IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 42. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 12 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE FINANZE DELL'ITALIA

Lo stato vero della nostra finanza è stato esposto ieri dall'on. Grimaldi in modo sobrio, chiaro e con tale dovizia di elementi, da porre anche i più profani in condizione di formarsi un criterio esatto.

Non c'è partita di spesa che sia stata trascurata dal bilancio attuale fino a quello del 1903-904; non vi è cespite d'entrata del quale il Ministro con ampio corredo di dati positivi non abbia esaminato con rigoroso apprezzamento la potenzialità ed il maggiore o minore incremento.

E' un lavoro completo, senza fronde e senza frangie, che non ammette speranze od illusioni ed è forse più improntato ad un'arietta di pessimismo, che d'ottimismo.

Riassumendo in un prospetto sintetico la nostra situazione finanziaria, si viene a questa conclusione: che per l'esercizio attuale e quello prossimo il bilancio si chiude in pareggio e che gli esercizi futuri presentano la seguente scala ascendente di maggiori spese.

1893 94	in più L.	14,521,541,58
1895-96	»	29,737,949,97
1896 97	»	30,527,267,15
1897-98	»	44,004,978,64
1898-99	»	55,955,932,12
1899 900	»	69,224,872,96
1900-901	»	70,546,763,79
1901-902	»	76,936,216,58
1902-903	»	76,992,480,72
1903-904	»	81,342,755,97

Dal 1903-904 la scala torna a discendere lentamente e la situazione diventa favorevole, giacchè dovendosi spingere le entrate ogni anno per colmare gli aumenti della spesa, ci troveremo d'allora in poi col bilancio in avanzo.

Come si provvede però alle crescenti spese fino al 1903-1904?

Per dir la verità questi bilanci a lunga prospettiva a noi non destano gravi preoccupazioni. E' un periodo scabroso che abbiamo da superare: ma siamo anche un paese, abbastanza giovane, che ha delle risorse e quindi, per poco che l'economia nazionale riprenda vigore, (e un cenno di ripresa c'è) si può benissimo far fronte alle maggiori esigenze finanziarie di questo periodo, senza ricorrere a nuovi aggravi.

Consolidate le spese militari e quelle dei lavori pubblici, non possiamo più temere in avvenire le sorprese del passato. Per tenere in corda le altre Amministrazioni non ci vuole molta fatica. Con riforme organiche, delle quali abbiamo un primo saggio nei progetti degli on. Genala e Martini, si possono migliorare i servizi e ottenere anche qualche lieve economia.

D'altra parte, coll'aver assicurata per dodici anni, mercè trattati commerciali, la stabilità dei nostri scambi coll'estero, possiamo contare, a parte i cereali che sono connessi alle vicende della produzione interna, sugli attuali introiti doganali.

E' quindi questione di vedere se le tasse di consumo, le imposte dirette e le tasse sugli affari progrediranno ed in quale misura.

L'on. Grimaldi, dopo un accurato studio fisiologico sui vari cespiti, ritiene che si possa calcolare sopra un aumento graduale dei proventi erariali di circa 10 milioni all'anno.

Su questa base, lasciando a parte il maggior utile dei monopolii del petrolio e dell'alcool, che dovrebbero servire, secondo noi, di riserva per i primi tentativi di riforma tributaria, le maggiori spese sarebbero coperte dalle maggiori entrate: giacchè mentre le prime salgono da 14 milioni nel 94-95 a 81 nel 903-904, le entrate salirebbero da 10 milioni nel 94-95 a 100 nel 903-904.

Ma noi vogliamo ammettere che questa progressione non si verifichi, ossia che resti al disotto dell'uno per cento, che tant'è press'a poco la percentuale dell'on. Grimaldi per l'aumento nei cespiti principali; ma non dobbiamo contare, almeno fra quattro o cinque anni, sopra una lieve conversione della rendita?

Se Governo e Parlamento si mantengono fermi nel proposito (ed è questo il segreto) di non ammettere nuove spese: se solleciteranno una buona legge sul credito: se infine le nostre esportazioni, mercè un po' di onestà commerciale, proseguiranno nell'avviamento dell'anno scorso: l'Italia non può a meno di trovarsi in grado fra tre o quattro anni di compiere la conversione della rendita dal 5 lordo al 4 per 0|0 netto.

Quando la Russia e l'Austria-Ungheria, che non hanno, dopo tutto, le risorse dell'Italia, sono riuscite nell'intento su base anche più larga: quando fra un anno la media degli interessi dei consolidati nei principali Stati non sarà superiore al 3 per cento, la conversione della nostra rendita diventerà un'operazione naturale, delle più semplici: si compierà da sè.

Ciò posto, la nostra situazione finanziaria, non solo non può destare apprensioni, ma ben considerata è tale da rassicurare e da infondere la maggior fiducia nell'attività privata.

Tolta ogni preoccupazione di futuri aggravi, gl'italiani possono attendere con maggior lena allo sviluppo del lavoro e contare, dopo una crisi abbastanza laboriosa, della quale stiamo scontando gli ultimi effetti, sopra un avvenire più prospero e tranquillo.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — L'Emiro di Bokhara, dopo essere stato ricevuto in udienza di congedo dallo Czar, è ripartito per i suoi Stati passando per Kieff e Odessa.

L'Emiro avrebbe acconsentito a mettere le dogane di Bokhara sotto la direzione dell'amministrazione russa.

(N) **Berlino**, 11, 2,25 pom. — La principessa Alice di Assia che era rimasta qui dopo le nozze della principessa Margherita di Prussia, in seguito a malattia, è ora quasi completamente ristabilita in salute e ripartirà quanto prima per Darmstadt.

(N) **Londra**, 11, 2,25 pom. — Si dice che il Re e la Regina di Danimarca visiteranno Londra durante il mese di aprile prossimo.

In tal caso la Corporazione inviterà il Re ad accettare un indirizzo di felicitazione.

— Si annuncia che il conte di Elgan e Kintardone succederà al conte di Jersey come Governatore della Nuova Galles del Sud.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 febbraio.

Presidenza **Zanardelli**. — Ore 2.10

Presenti quasi tutti i ministri: aula discretamente popolata.

Interrogazione.

SANI (sotto-segr. di Stato) risponde all'on. Casale — sui provvedimenti che intende adottare, perchè i lavori indispensabili alla completa bonifica della pianura di Quarto nella Provincia di Napoli vengano sollecitamente eseguiti — dicendo che il ministro ha preso i provvedimenti necessari per il completo bonificamento del bacino inferiore del Volturno, nel quale è compresa la pianura di Quarto.

CASALE osserva che vi sono dei proprietari cui furono da molto tempo espropriati terreni e che non ne hanno ancora ricevuto il prezzo.

SANI risponde che le raccomandazioni dell'on. Casale sono applicabili a tutte le bonificazioni del Regno. Quella della pianura di Quarto però è stata specialmente favorita; e con lo stanziamento dell'esercizio venturo si provvederà poi compensi che siano riconosciuti dovuti agli espropriati.

Opzione.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Gallo, il quale opta pel collegio di Bivona. Dichiara quindi vacante il collegio di Sciacca.

Eccedenza d'impegni.

Si approvano e si votano altri sei progetti per eccedenza d'impegni.

Un progetto.

LACAVA presenta un progetto per concedere all'Istituto di Credito Fondiario la facoltà di accordare prestiti a Provincie, Comuni e Consorzi.

Quindi l'on. GRIMALDI, fra l'attenzione generale, prende la parola per l'esposizione finanziaria.

Esordio.

Il Ministro esordisce colla rassegna dei risultati degli ultimi sette esercizi, che presentano una serie di disavanzi crescenti dal 1885-86 al 1888-89, e decrescenti dal 1889-90 al 1891-92; dimostra come l'enorme disavanzo 1888-89 di 250 milioni dipenda da fatti transitori per minor getto di entrate e più per spese eccezionali di guerra e marina, e per aumento negli oneri ferroviari; fa rilevare che al miglioramento dell'ultimo triennio nelle entrate e spese effettive, ne corrisponde un altro maggiore nella diminuzione dei debiti per ferrovie. Accenna quindi alla tetra descrizione delle finanze fatta nell'ultima campagna elettorale, e proponendosi di ristabilire la nuda e semplica verità, passa ad indicare i risultati dei documenti già presentati.

Rendiconto del 1891-92.

Esposte le diverse fasi del bilancio 1891-92, per cui da un disavanzo di oltre 10 milioni si arrivò a quello di 18 e rammentando che col consuntivo il disavanzo fu invece accertato in 48 milioni, distingue il peggioramento di circa 30 milioni come proveniente per 15 e mezzo da minore prodotto delle entrate, per 13 da maggiori spese, e per 1 milione da maggior deficienza nel movimento di capitali. E qui l'on. Ministro si trattiene alquanto sui cespiti principali dell'entrata, e dimostra che non ostante la deficienza di fronte alle previsioni, si ha una incipiente ripresa nell'incremento dei prodotti, perchè quasi tutte le principali entrate, esaminate ad una ad una, segnano un aumento in confronto del 1890-91.

Accennando alle cause, in massima parte transitorie, che resero necessari aumenti nelle spese per 24 milioni, cioè 15,800,000 per obbligatorie e d'ordine, e 8,200,000 per facoltative, soggiunge che si verificarono pure delle economie per 10 milioni e mezzo, cifra confortante dopo le forti riduzioni introdotte in bilancio.

Accenna alla gestione dei residui e al movimento del Tesoro per l'esercizio passato e quindi passa al

Bilancio 1892-93.

comincia col rammentare che il primo progetto presagiva un *deficit* di 10 milioni e mezzo, che con successive variazioni fu elevato a 58 milioni, sia perchè il Ministero precedente dovette scemare le entrate di 15 milioni, ed aumentare le spese di 3, sia perchè propose di comprendere nelle spese effettive i 30 milioni per le costruzioni ferroviarie.

Il precedente Ministero intendeva contrapporre a questo disavanzo: 8,000,000 come acconto sugli avanzi del fondo pel Culto, 14 milioni per rimandi di opere pubbliche, ed altre minori economie, facendolo così discendere a 40 milioni; in secondo luogo riservavasi di proporre altri provvedimenti, tra cui il monopolio dei fiammiferi, che avrebbero dovuto recare un beneficio di 23 milioni, lasciando tuttavia da provvedere a un *deficit* di 17 milioni.

Il ministro indica i criteri che indussero il presente gabinetto a ripristinare la categoria delle costruzioni ferroviarie, contrapponendo alla spesa di 30 milioni un'entrata da ricavarsi con alienazione di titoli di credito, non essendo possibile per ora provvedervi con entrate effettive, e riservando la soluzione definitiva alla legge che il governo deve presentare.

A provare però come sia inesatto l'asserto che a tutte le spese ferroviarie si provveda con debiti, il Ministro dimostra, col sussidio di tabelle allegate alla esposizione, che il bilancio colle sue entrate effettive fa fronte a oltre 195 milioni di lire per il servizio ferroviario.

Ritornando al bilancio il Ministro accenna che col ripristino dei 30 milioni, e colla riduzione dei sussidi per le strade obbligatorie, presentata dalla cessata Amministrazione, il presente Gabinetto ridusse il disavanzo a 28 milioni, e su questo bilancio fu accordato l'esercizio provvisorio.

Ciò premesso il Ministro viene ad illustrare le modificazioni portate col nuovo bilancio presentato il 28 novembre 1892, colle quali si raggiunge il pareggio, e che si distinguono in tre gruppi:

1. Effetti di legge non compresi nella legge dell'esercizio provvisorio;
2. Modificazioni dipendenti da fatti posteriori alla legge medesima;
3. Conseguenze finanziarie dei provvedimenti stabiliti con i decreti reali, di cui fu chiesta e in parte già accordata la convalidazione.

Il primo gruppo, oltre ai provvedimenti per le opere di Roma di L. 197,362,50 per interessi sulle obbligazioni da emettersi, comprende: un aumento di entrata di 3 milioni del Culto; un aggravio di L. 1,500,000 pel maggior canone a Napoli pel dazio consumo; e una diminuzione di L. 1,050,000 nel bilancio della guerra; nell'insieme un miglioramento di L. 2,352,637,50.

Il secondo gruppo, costituente le modificazioni provenienti da fatti sopravvenuti dopo la legge dell'esercizio provvisorio, reca un aumento di entrata di sole L. 4,550,943,50 ed un aumento di spesa di L. 7,875,495,73 riflettente quasi interamente oneri dello Stato; e quindi un aggravio di L. 3,324,552,23.

Infine, il terzo gruppo, che abbraccia le conseguenze finanziarie dei sovraindicati decreti reali, produce sull'esercizio 1892-93 un beneficio di lire 45,665,617.37, che per L. 34,511,317.46 deriva da quello riguardante il servizio delle pensioni, e per L. 11,154,329.89 dagli altri due che modificano le assegnazioni per opere pubbliche.

Nell'insieme quindi il nuovo progetto porta un miglioramento di L. 44,693,732.62 e il disavanzo di 28 milioni si converte in un avanzo di 16 milioni e mezzo.

Accenna poi, l'on. Ministro, che per effetto della ultima legge di spese militari per L. 5,650,000 e di altre variazioni che occorrerà portare coll'assestamento, l'avanzo scenderà a poco più di 10 milioni.

Ma poichè per raggiungere questo risultato è condizione indispensabile che l'entrata si accerti in somma almeno uguale alla prevista, l'on. Ministro per ciascuna delle principali entrate espone i criteri delle ultime previsioni, e ne dimostra l'attendibilità in confronto anche cogli accertamenti del 1891-92.

Passa quindi ad un breve cenno delle previsioni di cassa, e tenuto conto dei presunti risultati di competenza, e dei residui dimostra che, avendo il governo facoltà di emettere altri 100 milioni di buoni del tesoro a lunga scadenza, si potrà con questi non solo far fronte all'eccedenza di pagamenti, ma diminuire il debito per buoni del tesoro ordinari, restituire le anticipazioni agli istituti di emissione, ed aumentare il fondo di cassa di più che 40 milioni di lire.

Bilancio 1893-94.

Il bilancio 1893-94, compilato con tutti i nuovi oneri e non computando sensibili incrementi di entrata, porta di fronte al 1892-93 un aumento nelle spese di 16 milioni e nelle entrate di 6; quindi un avanzo di 6 milioni e mezzo.

Le maggiori spese provengono dal Tesoro per 18 milioni, e dai lavori pubblici per 3 milioni, mentre negli altri la spesa diminuisce. Però computando i nuovi oneri e specialmente le somme che restano da inscriversi per spese straordinarie militari, affine di portare il bilancio della guerra alla prestabilita cifra di 246 milioni, l'avanzo di 6 milioni e mezzo si ridurrà a circa L. 1,400,000.

In quanto agli aumenti di entrata l'on. ministro constata che per 3 milioni e mezzo dipendono dai nuovi provvedimenti sugli zuccheri e sui tabacchi, per oltre 2 milioni dai prodotti delle ferrovie complementari, che stanno a compenso di maggiori spese per correspettivi d'esercizio, e che l'aumento calcolato sulla maggiore produttività di alcuni cespiti, si limita a poco più di 4 milioni, di cui dimostra l'attendibilità.

Riforma delle pensioni.

Il Ministro passa quindi ad esporre alcune considerazioni sul mezzo principale escogitato per pareggiare la spesa coll'entrata, cioè sulla riforma delle pensioni.

Premesso che le riforme organiche suggerite dagli avversari al progetto sulle pensioni, quantunque possano tradursi in vere economie, non potrebbero rappresentare un progresso negli ordinamenti amministrativi, e nel tempo stesso una risorsa immediata da togliere il *deficit* nel 1892-93 e nel 1893-94, constata che la sola riforma delle pensioni, associata alla conversione del debito vitalizio liquido in debito redimibile, cosa essenzialmente diversa dalla creazione di un vero debito, è capace di arrecare alla finanza un sollievo notevole per entità e per durata.

Riassume le tre proposte contenute nel progetto di legge già presentato, cioè: fissazione di una annualità costante per estinguere in 30 anni il debito certo e liquido verso i funzionari a riposo; disposizione per rallentare le iscrizioni nuove per le pensioni dei funzionari attualmente in servizio; instituzione di una cassa di previdenza per gli impiegati futuri, guarentendo la responsabilità dello Stato in modo che abbia un limite insormontabile nella somma annua invariabile di 15 milioni.

Rileva che pei primi 14 anni il bilancio si avvantaggia della nuova legislazione, che dovrà sostenere maggiori carichi nei 16 successivi; ma decorsi questi, il debito discende rapidamente fino a consolidarsi in 15 milioni annui contro 106 che dovrebbero considerarsi come perpetui colla legislazione vigente.

Dimostra quindi che la riforma, sollevando per 14 anni una parte del carico, non perturba l'avvenire, e distribuisce la spesa in modo meglio corrispondente alle forze del bilancio, senza disturbare i contribuenti, e senza emissione di titoli di Stato, nè nuovi, nè vecchi, essendo fondata la speranza che la Cassa depositi e prestiti possa anticipare le somme pel servizio delle pensioni, senza alienare consolidato, ma valendosi delle altre sue risorse, esonerata che sia dall'obbligo di fornire mutui importanti ai corpi morali.

A questi potrà provvedere il Credito fondiario, il quale avrà garantiti i propri prestiti con delegazioni sulle sovraimposte locali, e godrà quindi di tutti i privilegi già concessi alla Cassa depositi e prestiti, che non ha mai dovuto subire ritardi ed insolvenze.

Riordinamento delle finanze locali. Riforma tributaria.

Dovendosi ammettere che alla solida organizzazione del credito locale occorra una solida e razionale riorganizzazione delle finanze comunali e provinciali, il Governo si propone di trattarne il riordinamento.

Ma se la vastità del problema non rende possibile una immediata soluzione, si potranno dettare intanto alcune norme, che valgano a facilitarlo, mettendo un argine all'accrescersi delle spese obbligatorie, consolidando i canoni del dazio consumo, e riordinando con metodo progressivo le tasse di famiglia e sul valor locativo.

Sarà questo un primo passo a completare la riforma tributaria, i cui concetti fondamentali debbono essere una più razionale e graduale ripartizione delle imposte, una tassazione più esatta e meglio rispondente all'indole di ciascun atto, e una maggiore considerazione delle classi meno abbienti di fronte ai tributi.

Previsioni per gli esercizi successivi.

Gli impegni d'ogni sorta che vengono a scadere negli esercizi successivi, porteranno un aggravio al bilancio che da 14 milioni nel 1894-95, sale fino a 81 milioni nel 1903-04, escluso l'ammortamento dei buoni settennali, dovendosi ritenere che, ove non fosse possibile il consolidarli, nulla vieterebbe di rimandarne l'ammortamento ad esercizi più lontani.

Accennando poi agli oneri ferroviari, il Ministro annunzia che il Governo presenterà nel termine fissato le proposte per la ripartizione futura delle spese per le costruzioni ferroviarie, contenendole nei limiti più ristretti. Soggiunge che proporrà di portare il concorso annuo dello Stato per le casse patrimoniali ferroviarie a L. 7,500,000 a fondo perduto; e che furono già presi provvedimenti, ed altri sono in corso per porre le Casse pensioni del personale ferroviario in grado di funzionare regolarmente, senza diretto concorso dello Stato. Saranno fatte proposte perchè si proceda con ordine e graduata misura ai lavori di Roma, e venga eliminata la necessità che il tesoro anticipi indefinitivamente per la beneficenza nella città di Roma, senza speranza di essere rimborsato. Dichiara pure che viene presentato un apposito disegno di legge per regolare definitivamente la materia degli inabili al lavoro.

Ma di contro a questi oneri non potrebbe trascurarsi di computare un incremento sulle entrate attuali. Che se questo non si può più valutare in 24 o 30 milioni all'anno, come nel periodo prospero, non è però lecito negare (sol perchè le entrate sono rimaste al disotto delle previsioni, dando tuttavia un costante maggior prodotto di un esercizio sull'altro) qualsiasi incremento; per cui, tutto considerato, può dirsi modesta la provvisione basata su di un miglioramento annuo di 10 milioni.

A conferma il ministro riprende in esame l'andamento dei cespiti principali, e dimostra come la somma di 10 milioni risulti dagli incrementi parziali che si possono ottenere nelle tasse sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, nelle dogane, nei tabacchi, nelle poste e nei prodotti ferroviari.

Parlando delle dogane prende occasione di mettere in rilievo il miglioramento verificatosi nell'ultimo anno nel commercio coll'estero, essendo scemata l'influenza di manufatti esteri, mentre anche l'esportazione, specialmente dei vini e delle sete, accenna ad un promettente risveglio.

Nell'aumento di 10 milioni non sono comprese le tasse sugli affari, e l'on. ministro, senza calcolare aumenti, dimostra che il momentaneo regresso nella massa non è decadenza nell'organismo del cespite, ma un ritorno verso condizioni normali rimaste alterate soprattutto dal fatto economico eccezionale del forte rialzo avvenuto nel giro di appena tre anni dal 1884-85 al 1886-87 per la ben nota causa dell'industria edilizia sviluppatasi con febbrile ardore, e della crisi che ne seguì.

Monopolio degli olii minerali.

Contando su di un annuo incremento nelle entrate di 10 milioni, i disavanzi del decennio posteriore al 1893-94 si riducono a minime proporzioni, ma a debellarne le ultime traccie e a dare maggiore elasticità al bilancio, occorrono altri provvedimenti.

L'on. Ministro dimostra quindi i vantaggi che porterebbe l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli olii minerali atti alla illuminazione, già annunziata nella relazione al Re. Accenna al dualismo fra gl'importatori di olii minerali in cassette, e gl'importatori di olii minerali in masse, e rammentando l'obbligo del governo di presentare due mesi prima del 30 giugno 1893 un progetto per conciliare gl'interessi degli uni e degli altri, espone il risultato degli studi fatti dalla amministrazione, secondo i quali ogni provvedimento inteso a comporre il dissidio, avrebbe per effetto d'instituire un monopolio privato, che tornerebbe a vantaggio o delle poche ditte che importano il petrolio in cassette, o delle due o tre ditte che lo importano in masse.

L'avocazione allo Stato, invece, garantirebbe i compratori dalle frodi e dai pericoli di infortuni, e potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65,000,000 che, sotto deduzione delle spese di acquisto e di altre, nonchè delle attuali riscossioni per dazi doganali e di consumo, lascierebbe un utile netto non minore di 13 milioni, senza turbare le industrie nazionali, che attendono alla produzione ed alla rettificazione degli olii minerali.

Tassa sugli alcools — Monopolio di Stato.

L'on. ministro tiene infine parola di un altro provvedimento riguardante la tassa sugli spiriti.

Rileva che la depressione cominciata nel 1888, e continuata negli ultimi tempi, oltre che dall'improvviso aumento di tariffa, dall'abbondanza della produzione vinicola e dall'instabilità della legislazione, dipende pure da un'altra causa, forse non bene conosciuta, cioè dal congegno fiscale della tassa di vendita, riuscito grandemente inviso, e in molti casi intollerabile. Esprime perciò la credenza che la difesa migliore per la finanza possa trovarsi nella risoluzione perfetta del problema relativo all'igiene degli spiriti mediante la istituzione di un monopolio di Stato.

Rilevato il fatto poco confortante della deficienza di iniziativa privata per utilizzare le ingenti quantità di vinacce date dall'abbondanza della nostra produzione vinicola, e le quantità pur rilevanti di vini scadenti che potrebbero con vantaggio esser ceduti all'industria alcoolica, passa in rassegna i monopoli esistenti, o proposti in altri Stati, e specie quello della Svizzera, che diede a quel paese risultati soddisfacenti; ma conclude che dall'esame dei sistemi di monopolio finora attuati, o proposti, ritiene ozioso il tentare l'adattamento di qualcuno di essi all'Italia.

Farà d'uopo perciò ricorrere ad una forma nuova e studiare un sistema che, tenendo leggieri all'industria e al commercio i vincoli fiscali, riesca simultaneamente agli scopi finanziario, economico ed igienico, al cui conseguimento urge provvedere.

La ideata riforma, senza inasprire i tributi, apporterebbe non lieve beneficio all'industria; risolverebbe la questione igienica; e darebbe alla finanza un reddito netto di più che 12 milioni, oltre l'attuale.

Problema dell'emissione - Questione monetaria

Esaurita la parte finanziaria, l'on. ministro dichiara che avrebbe l'obbligo di occuparsi di due gravi argomenti: il problema dell'emissione; la questione monetaria.

Per ragioni facili ad intendersi si astiene sul primo, riservato a prossima ed ampia discussione.

Rispetto alla questione monetaria, l'on. ministro premette che essa abbraccia interessi generali e interessi d'ordine interno.

Quanto agli interessi generali, ricorda che la Conferenza di Bruxelles non essendo potuta giungere ad un accordo, si prorogò al 30 maggio prossimo, approvando un ordine del giorno presentato dal delegato italiano, esprimente fiducia che nel frattempo sia possibile trovare una soluzione conveniente per tutti.

Quanto all'esodo dei nostri spezzati d'argento, premesso che occorrerebbe ritoccare la Convenzione monetaria, al che non può considerarsi propizio il momento, soggiunge che per i provvedimenti presi dal Governo le più gravi difficoltà della circolazione minuta sono state temperate, come lo prova la diminuzione dei lamenti, ed esprime la speranza che approderanno ad utile risultato le pratiche avviate a fare entrare nella circolazione una più larga vena di spezzati d'argento.

Conclusione.

L'on. Ministro, chiesta venia del lungo discorso, esprime la convinzione di avere offerto tutti i mezzi per provocare dal Parlamento un ampio dibattito sulla nostra finanza, in modo da non esserci d'uopo d'ulteriori discussioni. E termina dichiarando che, pareggiati i due bilanci 1892-93 e 1893-94, non si potrà tornare indietro, e rinnovare nei posteriori esercizi i disavanzi: più forte si farà sentire il bisogno delle economie, più necessarie si manifesteranno le riforme organiche, più energica dovrà essere la resistenza ad ulteriori domande di spese.

Finita l'esposizione, il presidente, comunicate alcune domande d'interrogazioni, toglie la seduta.

Sono le 6,10. Domani, riposo. Lunedì, alle 2.

La riforma del Genio Civile

Si è voluto esporre il dubbio che dalla nuova riforma il personale amministrativo dei LL. PP. potesse venir danneggiato pei vantaggi esclusivi al personale tecnico, ma basta considerare con riflessione il riordinamento Genala per convincersi che si avrà invece un miglioramento nei servizi e un maggior accordo fra i due personali.

Nei servizi delle opere pubbliche è assolutamente impossibile scindere nettamente la parte tecnica dall'amministrativa e la fusione più intima dei due elementi fu più volte invocata.

Sotto le amministrazioni Devincenzi e Spaventa si volle rimediare a una parte degl'inconvenienti chiamando al ministero ingegneri del Genio Civile per reggere le Divisioni e ingegneri capi e ispettori a fungere da Direttori Generali. Nel regolamento Spaventa del 9 settembre 1873, all'articolo 3 è anzi detto che possono essere chiamati a funzioni di capi sezione e capi divisione al ministero ufficiali del corpo reale del Genio Civile, in numero non maggiore del *quarto* degli impiegati amministrativi secondo il ruolo organico.

Ma così procedendo un piccolo danno sopporta il personale amministrativo, perchè vede coperti da altri i posti di capo divisione e capo sezione cui altrimenti potrebbe aspirare, e arrestare così le promozioni, mentre gli ingegneri fanno carriera nel loro corpo.

D'altra parte è in provincia dove per le questioni di espropriazioni, per la revisione di statuti e regolamenti degli enti locali, per le questioni contenziose cogli appaltatori, per la buona redazione legale dei capitolati l'opera di un segretario amministrativo sarebbe preziosa e potrebbe evitare spesso liti, e più spesso condurle a vittoria. E' inutile illudersi: è raro il caso in cui un ingegnere possa lottare cogli avvocati, o possa esporre così chiaramente ai giudici, ai periti le questioni tecnico-legali in modo da ribattere i cavilli avversari, in modo da non dar loro argomenti pericolosi da ritorcere contro il Governo, quando ingenuamente si scopre il tallone debole. Pochissimi sono gli ingegneri che sieno in caso di trattare questioni legali con appaltatori o con espropriandi, e quei pochissimi lo possono fare perchè sono stati qualche anno *comandati* al Ministero.

Nella maggior parte dei casi il Governo perde sempre le liti, perchè gli ingegneri non sono in caso di porre sulla buona strada le Avvocature erariali, le quali mancano di quelle informazioni che possono meglio tutelare gli interessi a loro affidati.

Col sistema proposto dall'on. Genala, ponendo in ciascun compartimento un impiegato amministrativo, oltre ad un contabile, si otterrà il duplice vantaggio di non intercludere la carriera agli amministrativi, i quali troveranno in provincia i posti che al ministero potessero temporaneamente essere occupati da ingegneri a loro assimilati.

Allo stesso intento mira la disposizione di passare qualche Capo sezione o Capo divisione al Consiglio superiore, e quello di poter nominare Capi divisione nelle Commissioni d'ispezione.

Così, tutti insieme, ingegneri ed amministrativi, affiatandosi, conoscendosi, stimandosi a vicenda, cospireranno insieme pel miglior vantaggio della cosa pubblica.

Gli impiegati amministrativi che dalle provincie torneranno al Ministero, dopo aver per due o tre anni vissuto la vita degli uffici provinciali, veduti i lavori, conosciuto il modo per facilitare l'opera degli ingegneri, saranno in caso di meglio far correre gli affari, e avranno una grande superiorità sugli altri che tutti questi vantaggi non hanno. Il comprendersi a prima vista del come stanno realmente le cose, il capire come i progetti, i lavori si svolgono, come nascono le liti, quali sono le cagioni più frequenti di inconvenienti, sarà molto utile per l'impiegato amministrativo, che queste superiorità avrà acquistate.

Anche sotto questo aspetto adunque le riforme dell'on. Genala raggiungeranno gli scopi di miglioramento del personale, miglioramento dei servizi, miglioramento della finanza.

Le divagazioni dell'on. Bonghi

(N) **Parigi**, 11, 10,15 ant. — Il *Matin* pubblica un articolo dell'on. Bonghi, nel quale egli deplora che la maggioranza parlamentare italiana si ostini a rifiutare l'inchiesta sulle Banche, che il paese reclama.

Discorrendo poi della triplice alleanza, l'on. Bonghi ripete che essa, ogni dì che passa, perde sempre più terreno in Italia, sì che è facile prevederne la fine prossima.

Conviene credere che l'on. Bonghi non si sia riavuto ancora dallo stato di eccitamento, in cui è caduto dopo la triplice sua sconfitta elettorale, e che questo stato eccezionale faccia velo alla sua mente abitualmente così lucida.

In Italia il paese non si preoccupa nè punto nè poco dell'inchiesta, che è puramente un'arma di partito; e la triplice alleanza, lungi dal perdere terreno, è neppure discussa più, tanto è generale il consenso dell'opinione pubblica sulla convenienza di mantenere quel patto internazionale, che alla prova si è dimostrato il più saldo e sicuro baluardo della pace europea.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Preventivo di L. 3600, occorrente per provvedere al ripristinamento ed al consolidamento di N. 9, manufatti danneggiati dalle acque sulla tratta di ferrovia da Bra a Cavallermaggiore.

Contratto colla Ditta Zanetti Carlo di Bra per la costruzione di una galleria artificiale in prosecuzione della galleria Rollanda fra Santuario e Sella nella ferrovia da Savona a Bra.

Preventivo di L. 5000, occorrente per provvedere alla sistemazione del torrente in corrispondenza al ponticello in muratura, della luce di m 800 al chilom. 233,255, fra le stazioni di Grassano e di Ferrandina, nella ferrovia da Eboli a Metaponto.

Proposta dei lavori occorrenti per provvedere al consolidamento della scarpata sinistra della trincea Vacchereccia, dal chilom. 77 + 918 al chilom. 77 + 168, fra le stazioni di Anagni e di Sgurgola nella ferrovia Roma-Napoli. Spesa L. 11,700.

Proposta per la sostituzione di cancelli in ferro a due battenti alle chiusure attuali dei passaggi a livello nelle stazioni di Albate-Camerlata e di Bosnate nella ferrovia da Lecco a Como la prima e da Gallarate a Laveno la seconda.

Progetto di modificazioni nel riparto degli impianti per le due Società, Mediterranea ed Adriatica, nella stazione comune di Livorno S. M. — Spesa L. 8920.

Progetto dei lavori occorrenti per provvedere alla costruzione di un sottovia in muratura, obliquo, della luce retta di m. 7,60 e della lunghezza di m. 12, da sostituire al passaggio a livello per la strada provinciale di Abbiategrasso e per quella comunale di S. Mauro in stazione di Pavia. Spesa L. 112,000.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del Tesoro. — *Amministrazione centrale.* — Pirrone cav. Giovanni Battista, archivista di 2.a cl., nominato capo degli uffici d'ordine.

Longo Edoardo, archivista, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.

Locatelli Filomeno, Cappelletti Bartolomeo e Moretto Ferdinando, archivisti, promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

Siri Pietro. Bidischini Romano e Dingacei Pietro, uff. d'ord. di 1.a cl., nominati arch. di 3.a cl.

Corti Pietro, Rizzo Salvatore e Miglietti Giuseppe uff. d'ord. promossi dalla 2.a alla 1.a.

Bona Annibale, Mazzocchi Alfonso e Recupito Arturo, uff. d'ord. promossi dalla 3.a alla 1.a cl.

Intendenze di finanza. — Manfredini cav. Giovanni Battista, primo rag. di 1.a classe, Bastasin Vincenzo, Bergamini Guido, Gentile Mariano, Manella Antonio Massimo, Merli Giacomo, Mocbetti Filippo, vice-segr. di 1.a cl., e Tarlà Luigi, uff. di scritt. di 2.a cl., sono collocati a riposo a loro domanda.

Lazzanio cav. Tommaso, Marghinotti cav. Efisio, Bilancia cav. Gerardo, primi rag. promossi dalla 2.a alla 1.a cl.

Rivolta Carlo, Gerometta Luigi, Delfino Giovanni e Gallotti Sem, segret. di ragion. promossi dalla 2.a alla 1.a cl.

Amico Enrico e Baiona Baldassarre, vice-segr. di rag. promossi dalla 2.a alla 1.a.

Citarella Francesco, uff. di scritt. di 2.a cl., già computista, è nominato vice segr. di ragioneria di 1.a classe.

Frosina D'Agata Vincenzo e Grassi Silvio, vice-segr. di rag. promossi dalla 3.a alla 2.a.

Moreno Pietro, vol. di rag., Boscolo Albino, commesso ger., Zanchi Ignazio, Tarantola Antonio, Sotgiu Giovanni Sebastiano, Rollino Vincenzo, ric. del registro, Lauria Pasquale e Pogliani Pietro, commessi, sono nominati vice-segr. di rag. di 3. cl.

Cannizzaro Carmelo e Gallani Alessandro, uff. di scritt. prom. dalla 2.a alla 1.a cl.

Carassi del Villar Giuseppe, Bettini Giuseppe, Crescenzi Enrico, Del Zoppo Ignazio, Calvi Casimiro, Boeri Carlo, Tajuti Ugo, ufficiali di scritt. di 2.a cl., e Baly Luigi Filippo, uff. di scritt. di 3.a cl., fuori ruolo, sono ricollocati in organico.

Sabetta Gaetano, Centonze Benedetto e Falchetto Alfonso, uff. di scritt. promossi dalla 4.a alla 3.a classe.

Bertotti dott. Pietro, segr. di rag. di 2.a cl. trasferito da Verona a Torino.

Tesorerie. — Asti cav. Carlo, controllore di 2.a è collocato a riposo.

Ministero delle finanze — *Amministrazione centrale* — Andretta Lorenzo, Colapietro Giuseppe, Arace Raffaele, Quercia Vincenzo, Morrone Nicola, Ginesi Pietro, Zanetti dottor Vittorio, Bezzi Giulio, Barile Vittorio e Amico Pyrroni Domenico, vice-segr di rag. di 3.a cl. nelle Intendenze, sono nominati vice-segr. di rag. di 2.a cl. nel Ministero.

— *Intendenze di finanza.* — Agostinelli cavaliere Antonio, Tubaldini cav. Marino, Vecchiato cav. Edoardo, Zolli Antonino, Marchi Remigio, Beltrami Antonio, Pozzi Tito, Damiani Luciano, Corner dott. Antonio, Racagni dott. Giuseppe, Bonetti dott. Ettore, Cacciandra Giovanni, Fontanelli Egisto, D'Arienzo Carlo, Pittoni Antonio, Mutinelli Fabio e Benacchio dott. Gustavo Adolfo, segr. amm. di 1.a cl. nelle Intendenze nominati primi segr. di 2.a cl. e destinati rispettivamente a Venezia, a Verona, a Padova, a Novara, a Mantova, a Messina, a Parma, a Ravenna, a Chieti, a Pesaro, a Foggia, a Reggio Emilia, ad Arezzo, a Caserta, a Sondrio, a Reggio Calabria e a Campobasso.

Castorina cav. Giacinto. segr. amministrativo di 3.a cl. nel Ministero, è nominato primo segr. di 2.a cl. nelle Intendenze.

— Sono trasferti i vice-segr.:

Fassi Petronillo, da Trapani a Cuneo — Piedimonte Luigi, da Bari a Roma — Messerotti-Benvenuti dott. Fabio, da Aquila a Reggio-Emilia.

Lagusello Antonio, arch. di 3.a cl. a Verona, trasferito a Padova — Forti Enrico, uff. d'ord. di 1.a cl. ad Ascoli, trasferito a Siracusa.

— *Demanio* — Gnotta Verzone Stefano, ispettore di 4.a, è nominato conservatore delle ipoteche.

Ministero di agr. ind. e comm. — *Amministrazione forestale.* — Furono promossi ad ispettori di prima classe Coletti cav. Vincenzo, Schenardi cav. Andrea, Castellani dott. Vittorio, e alla seconda Molari Arturo, Nalli Giuseppe, Martinelli Orazio, Adinolfo cav. Vincenzo e Tajani Marcellino.

Sono stati promossi sotto isp. di 1. cl. Paschetti Enrico, D'Urso cav. Francesco, Ricagno Alessandro e Pagliero Carlo Giustino.

Magistratura. — Camillo Castaldi è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Lanciano.

R. Esercito. — *Cavalleria* — Serra, capitano, dispensato dall'effettivo servizio.

Artiglieria — Peiroleri, ten. colonn., nominato comandante del 5° artiglieria.

Fanteria — Berto — Valvassori, capitani, collocati a riposo.

R. Marina — Col 16 corr. passa in armamento la r. nave *Lombardia* col seguente stato maggiore:

Cap. di fregata Zattera Michele, comandante — Cap. di corvetta Orsini Francesco, uff. in 2° — Tenenti di vascello Bonaccini Azeglio, Del Pozzo Giuseppe, Nicastro Salvatore — Sottotenente di vascello Bonaldi Attilio — Medico di 1.a cl. Giovannitti Giuseppe — Capo-macch. di 1.a cl. Dusmet Francesco — Sotto-capo macch. Lamblà Arturo — Commiss. di 1.a cl. Lazzarini Francesco.

Il tenente di vascello Resio Arturo imbarca sull'*Etna* col 20 corr. e il tenente di vascello Cerrina Giovanni sbarca dall'*Affondatore*, sostituito dal pari grado Cavassa Arturo, sostituendo sull'*Etna* il pari grado Nicastro Salvatore.

Il macch. di 3.a cl. nel C. R. E. Piterà Giuseppe, è collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 11, ore 16,40 — Per la seconda del *Falstaff*, stasera il teatro è interamente venduto.

L'impresa ribassò i prezzi così: Poltrone L. 50; poltroncine 30.

Verdi, cedendo alle insistenze dell'impresa, assisterà anche a questa rappresentazione.

— Il grande maestro così rispose alla nota lettera dell'on. Crispi:

« Come ministro, onoraste l'artista; come cittadino colla vostra stupenda letttera avete commosso *Giuseppe Verdi.* »

— Non si presta fede qui alle notizie date dall'*Italia* della nomina di Verdi a marchese di Busseto. Anzi generalmente tale nomina è considerata come inopportuna e fors'anco non gradita al maestro.

— Giunsero 350 pellegrini irlandesi, in massima parte signore e preti.

Si ripartirono fra i primari alberghi.

Le donne vestono di nero e portano al collo, mediante un nostro bianco, una medaglia commemorativa.

Si tratterranno a Milano anche domani, poscia proseguiranno per Roma.

Sansevero, 11, ore 12,10. — Domani si faranno funerali imponenti alla salma del nostro vescovo, monsignor Bernardo Gaetani, benedettino, discendente dalla storica prosapia dei Gaetani di Castelmola, morto l'altra notte.

Fu letterato egregio, buon paleografo, stimato teologo.

Lavorò con acume e dottrina per molto tempo intorno al Codice lavense.

Era stato reggente le abazie di Perugia, Cava de' Tirreni e San Severino a Napoli.

Amico affettuoso di Leone XIII, fu chiamato pochi anni fa a succedere a monsignor Scala nel nostro vescovato di Sansevero.

Napoli, 11, ore 19.20 — La manovra del presidio all'Annunziata che doveva aver luogo oggi, causa il cattivo tempo è stata rimandata alla prossima settimana.

Vi assisterà il principe ereditario.

— Non sembra regni perfetto accordo nella nuova giunta circa all'accettazione dei carichi.

Sperando di venire ad un componimento amichevole la riunione del Consiglio è rimandata da lunedì a giovedì.

— L'on. Martini, in seguito al voto unanime del Consiglio accademico, ha consentito che l'Università si riapra il giorno 18.

Se si rinnovassero dei disordini si addotteranno provvedimenti severissimi.

— Domani comincieranno le conferenze a benefizio della « Croce Rossa. »

Parleranno le signore Savi Zampini e Serao e i professori Palmieri, Kerbaker, ed altri.

— Certo Francesco Oliva, stuccatore, lavorando al palazzo del Risanamento presso la ferrovia cadde da grande altezza e morì.

Catania, 11, ore 17,10 — L'altra notte furono compiute due importantissime operazioni di P. S., una a Mascalucio e l'altra a Trecastagne.

Nel primo comune fu scoperta un'associazione di malviventi composta di 14 pregiudicati che, sorpresi in possesso di armi, furono arrestati.

Nell'altro comune il comandante la stazione dei carabinieri con alcuni suoi dipendenti, incontratosi con cinque malfattori venne a colluttazione con essi.

Il brigadiere rimase leggermente ferito, ma assicurò alla giustizia i cinque pericolosi latitanti.

— Ore 18.20. — Una numerosa dimostrazione di operai disoccupati a Caltagirone causa i lavori cessati per l'apertura del tronco ferroviario Soordia-Caltagirone che danneggiò fortemente anche la classe dei carrettieri e vetturali, si recava ieri, come vi telegrafai, sotto il municipio reclamando pane e lavoro.

Intervenne la forza che disciolse i dimostranti, alcuni dei quali però lanciarono sassi contro i soldati non colpendoli.

Appena avuta la notizia dei fatti, il prefetto della provincia inviava subito sul luogo un rinforzo di carabinieri e truppa, con un ispettore di P. S. e il maggiore dei carabinieri, i quali procedettero all'arresto di circa 30 fra i dimostranti più turbolenti.

Non vi furono, come qualcuno sparse la voce, nè morti, nè feriti, non essendo nemmeno avvenute colluttazioni.

Le autorità locali intanto, d'accordo colle autorità politiche, provvidero per dar lavoro ai disoccupati.

Ormai è rientrata la massima calma in quella civilissima cittadinanza.

(N) **Milano** 11, ore 24. — Questa mattina il senatore Porro presentò a Giuseppe Verdi, a nome del Consiglio della Società « Dante Alighieri » un indirizzo esprimente al maestro la riconoscenza dell'arte patria.

Questa sera durante la seconda rappresentazione del *Falstaff alla Scala*, si diffuse in teatro la notizia dello scambio dei due seguenti telegrammi fra il ministro Martini ed il maestro Verdi:

« Leggo sulla *Perseveranza* l'annunzio della mia nomina a Marchese, mi rivolgo a Lei come ad artista perchè faccia di tutto onde impedirlo. Ciò non scemerà la mia riconoscenza che sarà maggiore se non avviene tale nomina.

Verdi. »

Il ministro Martini ha risposto:

« Posso assicurarla che la notizia non ha fondamento. La ossequio, segue lettera.

Martini. »

Per l'Esposizione di Chicago.

Venezia, 11, ore 18,20. — A smentire le false voci che potrebbero danneggiare il concorso italiano all'Esposizione di Chicago, la prego di pubblicare che prescelsi rinunciare alla carica offertami di commissario ordinatore per rimanere agente rappresentante ufficiale degli espositori, onde tutelare più liberamente il loro interesse.

Giuseppe Guetta.

Teatri ed Arte

LA SECONDA DEL " FALSTAFF. ,;

(N) **Milano**, 11, ore 23,35. — La seconda rappresentazione ha pienamente confermato il successo della prima. Teatro affollatissimo, pubblico entusiasta.

La seconda parte del 1° atto fu gustata meglio della sera precedente, e procurò quattro chiamate. Per tre volte Verdi ricomparve al proscenio tra frenetici applausi dopo il primo, quattro alla fine del secondo, ascoltato con generale godimento. Si ottenne solo il *bis* del racconto di Maurel « quand'ero paggio. »

Il terzo atto ottenne lo stesso risultato della prima sera; la esecuzione fu più sicura.

Venne applaudita l'aria della « Regina delle Fate » cantata deliziosamente dalla Stehle.

Alla fine dell'opera vi furono cinque chiamate entusiastiche al maestro, il quale finalmente comparve insieme ad Arrigo Boito.

Domani terza rappresentazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Posta elettrica.

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi degli Stati Uniti sta per esperimentare un sistema di trasmissione di lettere tra New-York e Brooklyn, mediante un tramway elettrico in miniatura, racchiuso in un tubo del diametro di quaranta centimetri.

I vagonetti, costruiti in filo di acciaio, hanno una lunghezza di metri 1,20 e ciascuno di essi può trasportare 3000 lettere.

I vagonetti sono spinti da un piccolo motore, posto dietro ciascuno di essi e che riceve la corrente elettrica per un filo posto tra le rotaie.

La distanza che separa i due uffici di posta centrali di New-York e di Brooklyn sarà percorsa in cinque minuti.

Tutto si fa automaticamente; gli impiegati non debbono che caricare i vagonetti e dare loro il primo impulso.

Fiera dei vini italiani

La Fiera dei vini italiani di quest'anno, all'Eldorado, si presenta, per numero di espositori e per un migliore addobbo dei banchi, superiore a quella dello scorso anno.

A tale risultato, ritengo abbiano contribuito i concorsi speciali indetti dal Circolo enofilo italiano, dei vini da esportazione per l'Austria-Ungheria, e dei vini da pasto delle Puglie, nonchè delle istituzioni che impartiscono l'insegnamento dell'enologia.

Senza questi concorsi speciali, che dànno la nota seria di tali gare nazionali, cui concorre S. M. il Re ed il Ministero di agricoltura con le prime onorificenze, la riunione di produttori e commercianti di vino durante i veglioni del carnevale, può sembrare pretesto ad animare i veglioni stessi e le relative mascherine, ma allontanare i grandi e serii produttori italiani.

Questa, che può essere ritenuta come un'antica mia melanconia, è una semplice verità, quando si pensa che i grandi e più accreditati produttori non ragionano altrimenti che me, se ormai si astengono dall'intervenirvi; che è quanto dire: non si è ancora raggiunto, dopo 14 Fiere tenute in Roma, lo scopo che ci eravamo in principio prefissi, di attirare, in occasione di tali Fiere, un vero e proprio mercato del vino italiano nella capitale.

Così noi assistiamo alla ressa che fanno piccoli osti per occupare due metri di banco, ove fare pompa di fiaschetti che contengono un liquido battezzato per vino di Marino, Genzano, Frascati od altri dei Castelli Romani, e così vediamo che l'idea di questi fiaschetti, rallegranti le brigate ed i veglioni carnevaleschi, si è fatta strada per consigliare gl'impresari d'introdurli in altri ritrovi di feste e di mascherate in camicia.

Ciò che scrivo oggi, non è nuovo per i lettori di questo giornale, e se il Circolo enofilo italiano, che si è reso benemerito dell'enologia italiana per tante iniziative, riterrà che la mia insistente idea di separare le fiere dalle feste carnevalesche è sbagliata, io risponderò, con libertà di versione, come Cristo alle donne Gerosolimitane « non piangete su me, ma... sulle fiere vostre. » E mi ribadisce l'idea il fatto della Fiera enologica di Asti, e qualche altra tenuta, fuori del carnevale, che assursero a grandissima serietà ed importanza.

Infatti l'importanza alla fiera di quest'anno le da il concorso fra i produttori e commercianti di vini bianchi per l'esportazione in Austria-Ungheria come si rileva dal numero e dal nome dei seguenti concorrenti.

1. Dacomo e Riccardi, Milano — 2. De Salvo Salvatore e figlio, Riposto. Catania — 3. Traverso cavalier Giacomo, Gavi, Alessandria — 4. Patroni Griffi cav. Luigi, Santeramo, Bari — 5. Dietz Camillo, Napoli — 6. Parlander e Reichlin, Barletta, Bari — 7. Alliata E. duca di Salaparuta, Casteldaccia, Palermo — 8. Principe di Spadafora, Napoli — 10. Romualdo Spinoglio, Vercelli, Alessandria — 11. Savia Salvatore e figlio, Casteldaccia, Palermo — 12. Marini Francesco, Alfonsine Ravenna — 13. Vannuccini ing. Vannuccio, Barullo Arezzo — 14. Ruffo Fratelli, Soave, Verona — 15. Del Sordo Antonio fu Paolo, Sansevero Foggia — 16. Casa Carotti Rocchi, Belvedere Ostiense Ancona — 17. Carrieri Cesare Dozza-Imola — 18. Mori Giacomo Palazzone Siena — 20. Cantina sociale di Città di Castello, Perugia — 21. Clementi Fratelli, Cave Roma — 21. D'Urso avv. Francesco Andrea, Bari.

Altro concorso che s'avvia a buona riuscita ed il cui scopo è ottimo, si è quello dei vini bianchi e rossi da pasto delle Puglie. Incoraggiare i produttori che tentano in quella regione la fabbricazione dei vini di diretto consumo fu lodevole pensiero.

Prendono parte a questo concorso:

1. Patroni-Griffi De Laurentis, Santeramo (Bari).
2. Canavese Giovenale, Gallipoli (Lecce).
3. Parlander e Reichlin, Barletta (Bari).
4. Balsamo Federico, Lecce.
5. Provenzano Quintino, Tricase (Lecce).
6. D'Urso Francesco, Andria (Bari).
7. Leuge Secondo Natale, Taranto (Lecce).
8. Carrieri Francesco, Grottaglie (Lecce).
9. Mory cav. Giovanni, Minervino (Lecce).
10. Grossi, fratelli, Andria (Bari).
11. Persio Vincenzo, Altamura (Bari).
12. Del Sordo Antonio, San Severo (Foggia).

Finalmente, anche al concorso speciale fra gli istituti governativi e privati che impartiscono ed applicano l'insegnamento enologico, non son mancati i concorrenti. E' questa la prima volta che il Circolo Enofilo Italiano ha indetto tale concorso con l'intendimento di tener separati i risultamenti che si ottengono dalle esperienze che si fanno per istruzione, da quelle che emanano dalla industria privata.

Prendono parte al concorso:

1. R. Scuola pratica di agricoltura, Macerata.
2. R. Cantina sperimentale, Portici.
3. R. Cantina sperimentale, Riposto.
4. R. Scuola pratica di agricoltura, Lecce.
5. R. Cantina sperimentale, Noto.
6. Istituto agrario Vegni, Capezzine.
7. R. Scuola di viticoltura ed enologia, Avellino.
8. R. Scuola di olivicoltura, Bari.
9. R. Stazione enologica, Asti.

E per oggi faccio punto.

Miles agricola.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 12 febbraio 1893. — S. Gaudenzio.

Leva il sole alle ore 7,3 m. — Tramonta alle 5,28 s.
Leva la luna alle ore 4,25 m. — Tramonta alle 0,52 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 Febbraio 1893.

Europa depressione intorno Baltico, estendentesi Austria, pressione abbastanza elevata Sud-ovest. Riga 741; Budapest 751; Zurigo 764; Perpignano 763.

Italia 24 ore: barometro disceso uno a quattro mill. Nord al Sud; venti qua là forti ponente a maestro, diverse pioggie Centro pioggie Sud, neve Aquila, Potenza; temperatura aumentata, brinate gelate Nord.

Stamane cielo sereno Nord Centro, nuvoloso Sud; venti quarto quadrante forti Sud, deboli freschi altrove.

Barometro 758 costa Adriatica, 760 Lugano, Torino, Bastia, Palermo, 763 Sardegna.

Mare messo agitato coste meridionali, qua là mosso altrove.

Probabilità: venti deboli freschi ponente a maestro; cielo vario; brinate Nord.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 Febbraio 1893

Nati 28 compresi 2 nati morti
Morti 57 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Attiani Adelaide fu Giovanni, Valmontone, 71, coniug.
Camilli Alessandro fu Giuseppe, Roma, 70, id.
Guglielmi Maria di Giulio, Civitavecchia, 13
Serafini Marianna di Paolo, Serrone, 22, nubile
Battisti Maddalena fu Antonio, Borgo Aquila, 60, coniug.
Fiocchi Caterina fu Antonio, Lungara, 29, nubile
Paganone Bernardo fu Gioacchino, Tivoli, 65, celibe
Sabbatini Angelo fu Vincenzo, Fabriano, 44, coniug.
Della Rovere Leopoldo di Giovanni, Torino, 33, id.
Patrizi David, Marino, 63, id.
Schiavi Francesco fu Tommaso, Acquaviva, 80, id.
De Bernardi Margherita fu Antonio, Carpineto, 66, ved.
Tulli Tiburzio, 62, coniug.
Palica Salvatore fu Filippo, S. Polo, 60, id.
Masi Pio fu Filippo, Ceccano, 44, celibe
Cesari Francesco fu Bernardino, Filettino, 56, coniug.
Santangelo Michele fu Ermenegildo, Perugia, 63, ved.
Volpini Darice fu Filippo, Marino, 45, celibe
Giansanti Annunziata fu Antonio Roma, 63, nubile
Droletti Costantino di Nicola, id, 12
Schibba Luigi fu Pietro, id., 57, coniug.
Ceccarelli Paolina di Gio. Batta, Pontecorvo, 23, nubile
Oliva Antonio fu Gennaro, Cervaro, 75, ved.
Cesarecci Annunziata fu Antonio, Roma, 70, id.
Catani Attilio fu Ponziano, id., 47, celibe.

SCIARADA.

Garzon che misero
Tradì l'amore
Si strugge in lagrime
Di Rio dolore;
E il pianto a tergere
Quel poveretto
Il *terzo* adopera
Dal *primo* stretto
Cercando porgere
Ristoro al male,
Con mano tremula
Scorre il *totale*;
E in mezzo ai gemit'
Di duol profondi
Ne trae mestissimi
Dolci *secondi*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DO-MINIO

R. LOTTO

Roma	35	55	61	23	31
Bari	33	12	58	88	48
Firenze	49	84	77	51	8
Milano	49	59	63	88	7
Napoli	16	23	65	46	82
Palermo	72	90	8	74	11
Torino	31	75	78	88	13
Venezia	62	23	61	52	80

Il giorno 9 corrente alle 4 1/2 ant. si spense

MARGHERITA DEBERNARDI ved. REMAGGI,

donna di animo forte, affettuosissimo e pio. Ogni suo pensiero, ogni sua cura consacrò sempre all'unica figlia Emilia, per l'educazione della quale seppe anche sopportare non lievi sacrificii, ed amò vivere solo per esserle di guida e di conforto nelle vicende della vita.

O madre diletta, o nobilissimo spirito, fa di scendere talvolta a favellare colla figliuola, che vive e vivrà tra lacrime; cui non resta in terra che la consolazione di pregare e porre un fiore ed un bacio sulla tua tomba.

CORRIERE DI ROMA

..... le due ant. del 12 febbraio.

Spero che voi, mia buona quanto ipotetica lettrice, stanotte avrete allietate di vostra gentil presenza le ospitali sale del Circolo artistico, o più solennemente dell'Associazione artistica internazionale, laggiù nel glorioso palazzo di via Margutta. Poichè se per caso sgraziato voi, creatura ch'io amo adornare di tutte le più peregrine qualità, cominciando dal buon gusto, vi foste volontariamente privata di quell'intervento, avreste certo, senza giustificazione, perduta una fra le più belle — anzi direi la più bella addirittura — feste della stagione; e avreste perduto uno spettacolo, la cui magnifica genialità artistica, credetelo a me, parve senza confronto. E non domandate al povero cronista, l'assurdo categorico; l'impossibile, l'inafferrabile; non chiedete — a quest'ora — alla parola stillata fra i lenocini capziosi dello stile descrittivo e decorativo, una potenza rappresentativa, una virtù di riproduzione o rievocazione che non ha, nè può avere, fosse pure fusa nel metallo purissimo di Theophile Gautier: dinanzi all'affascinante linguaggio delle cose, la parola si scolora e sbiadisce nello struggimento del desiderio vano, nella coscienza accorata della sua impotenza.

Oh per quali sapienti avvolgimenti di periodo, per quali carezze melodiose di aggettivo, per quali sottili sfumature di colore, per quale nova e smagliante fioritura di imagini alate, l'angustiato cronista potrebbe derivare tutta la magia, l'incantamento suggestivo anzi ipnotizzante del quadro che ha ancora qui dinanzi agli occhi in un barbaglio inebriante di luce, in una fantasmagoria radiosa di visione ariostesca? Forse la violenza del colore, l'enfasi del superlativo sciuperebbe miserabilmente il ricordo diluito nella banalità della frase fatta e intristito fra la sonorità fredda della metafora mestierante e facilona.

***

No. Impossibile fermare qui, sulla carta, la visione che mi arde e vibra ancora nella fantasia. Impossibile perchè non si inquadra in linee precise, e non si definisce con esatta proprietà filologica, il sogno. E sogno, puro sogno mi è sembrato il Ballo del Circolo artistico. E ne sono uscito, come si esce proprio da un bello e sfolgorante sogno, con un senso di sbalordimento nel cervello e una punta quasi amara di rimpianto in fondo all'anima. Il rimpianto dolce e tranquillo delle care cose passate. Il rimpianto che sarà domani chiuso nel ricordo, gelosamente, e che vaporerà man mano che i giorni passeranno, in un sentimento penetrante e persistente di leggiera nostalgia. Il rimpianto delle illusioni, delle lusinghe svanite.

Oh forte e imaginoso artista che concepiste la seduzione di questa festa indimenticabile: grazie non solo per me, che valgo ben poco ma per quelle centinaia e centinaia di persone, ma per quella folla meravigliosa di soavi ed eleganti creature femminili che attinsero dal trionfo dell'arte vostra alcune ore di gaudio spirituale intenso e schietto.

Li avrete veduti i bei visini accesi di giovinezza sana e forte irradiarsi al sorriso della beatitudine; gli occhioni fondi e scrutatori smarrirsi come in una lontana nuvola di sogno! Poichè stanotte molte anime e molte fantasie avranno migrato per eteree regioni, per mondi ignoti, per plaghe misteriose e flagranti alla ricerca dell'ideale.

***

Vi chiamo Artista, così genericamente e niente altro. Mi hanno detto che chi concepì la trasformazione della sala da ballo furono Filippo Cifariello e Pio Collivarino; che alla traduzione in opera dell'idea collaborarono con intelletto d'amore e nobile sacrificio di persona oltre gli autori del progetto i bravissimi De La Carcola, Pagliei, Bizzarri, Forti, Guastalla, Ferraris, Bianchi; che nella sala degli spagnuoli crearono leggiadrie sovrane e squisitezze delicatissime di buon gusto i signori Fernandez, i fratelli Benllieure; che la severa e misteriosa scala di tufo, per cui si accede romanticamente al Regno delle meraviglie submarine, è opera degli amici Guardabassi, Vitalini, che altri ed altri buoni accorsero a prestare in comune ausilio di intelletto e di braccio per quindici lunghi giorni; e a questi valentissimi è giusto tributare lode calda e personale; ma per lo spettatore egoistico tutta l'opera si fonda in una grande unità di quadro e si è tratti a pensare ad una superba fantasia di artista superiore. Non c'è tempo da riflessioni di giustizia distributiva.

E la vasta sala così trasformata in una grotta marina frastagliata da sporgenze corallifere e da insenature di madrepora, cui la sapienza della luce elettrica iridata del De Marzi concede uno strano carattere di vero; e tutta quella fauna mostruosa sottomarina; tutti quei cetacei, quelle ostriche, quei polipi fantastici occhieggianti dalle asperità scoglifere e quelle alghe rampicantesi in bizzarre figurazioni di disegno e quel velo dalle fosforescenze glauche che tutto avvolge smorzando le tinte vaporosamente e compenetrandole nella distanza come sotto a specchio profondo e puro di distesa marina, offrono un effetto d'insieme incantevole. E' il paradiso degli occhi.

Poi vi sono i particolari degni di essere studiati. Tutti quei pesci che si direbbero pezzi di pura e semplice decorazione, sono tutti lavori d'arte, modellati dal Cifariello come sa lui, vigorosamente, da maestro. E se questi pesci saranno venduti in lotteria i buon gustai faranno a gara nell'acquistarli.

Per completare la genialissima fantasia, il Bizzarri ebbe una trovata piena di spirito: costruì una piccola ferrovia che dalla scala di tufo, trasporta gli invitati nel salone da ballo. Così siamo arrivati nelle profondità misteriose dell'Oceano, sopra un treno autentico.... o quasi.

Non sembra uno dei capitoli più meravigliosi di Giulio Verne?

***

Mentre scrivo, nella grotta incantata si balla animatamente. Per le sale si accalca una folla eletta, elegante, distintissima; tutto quanto vi è di più squisitamente intellettuale a Roma. Il mondo femminile ha una rappresentanza da far dannare un santo. Chi può tentare di raccogliere dei nomi, di scernere delle *toillettes*, in questa regale profusione di eleganza e di bellezza? E chi assolverà il cronista delle omissioni forzose? Eppure occorre sacrificare al *cliché* d'uso, e prendere il coraggio a due mani.

Cito a memoria: la signora e signorina Giolitti, in celeste e rosa; donna Lina Crispi e la gentile figliuola Giuseppina, in bianco; la signora Sindici, in bleu-chiaro; la signora Corradi, in nero; la signorina Gioia, in tulle bianco su fondo rosa; la signorina Varrucca in *eliothrope*; signora Palichi, in bianco; signorina Serafini, in *mauve*; signora Stefani in velluto nero; signorina Mariotti in un grazioso *Empire*; signorine Fattori, in bianco, una squisitezza di eleganza; signorina Narducci, in *Empire*; signorina Vannutelli, in trine bianche su fondo rosa; signora Fontana, in tessuto turco, pieno di buon gusto e d'originalità; signorina Buti, in crespo bianco di Cina; signorine sorelle Aureli, in *Empire*; marchesa Monaldi, in verde; signorina Partini, in azzurro chiaro; signorina Ferrari, in rosa ecc. ecc.

***

Segue:

Signora e signorina Delfini in viola; signorine Costantini in bianco elegantissime; Montani in rosa; Monteverde in rosa-pallido; signora Astengo in bianco; baronessa Rodini in celeste; signorine Boccardo in rosa; Selva in verde-mare; signorine Pontecorvo in lilla; signorine Hinna in bianco; signorine Ferretti in giallo chiaro; signora Trasatti in *Empire*, *toilette* splendida; signorine Sgambati in verde; Cucchi in celeste; signora Caselli in merletto bianco con deliziosa guarnizione in velluto verde; signorine Mendel e signora Modes in celeste ecc. ecc.

***

Fra il sesso così detto forte noto i senatori Monteverde, Faina, Cucchi, gli on Nocito e Maggiorino Ferraris; il prefetto di Roma senatore Calenda; e tutte le notabilità artistiche romane.

Riassumendo: una festa meravigliosa, quale rare volte si vide. Però bisogna mettersi in testa che soltanto gli artisti possono compiere simili miracoli!

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo: 3.7.

Le scuole comunali di disegno — L'assessore Ferrari, presidente della Commissione per le scuole comunali di disegno, ha presentato al sindaco il resoconto morale delle varie istituzioni cui è estesa la vigilanza della Commissione stessa.

La Commissione constata il buon andamento delle nostre scuole e gli ottimi risultati conseguiti.

Nel passato anno scolastico gli alunni e le alunne delle scuole elementari che frequentarono le lezioni di disegno furono ben 12,831 così ripartiti:

Scuole maschili, classi superiori 1472, inferiori 4080, in totale 5552.

Scuole femminili classi superiori 1528, inferiori 5751, in totale 7279.

Il nuovo metodo adottato dalla Commissione per l'insegnamento del disegno ha dato i frutti che la Commissione si riprometteva, essendo risultato appropriato a quanto si può ragionevolmente pretendere dagli alunni delle scuole elementari.

La Commissione ha inoltre constatato che le maestre e i maestri abilitati all'insegnamento possono supplire gli insegnanti speciali di disegno e che anche i maestri e le maestre delle classi elementari inferiori hanno fatto in generale buona prova.

La Commissione attribuisce tali risultati soddisfacenti al valido concorso del cav. Valenziani, capo dell'ufficio di P. I. e all'ispettore generale cav. Tegon, i quali, unitamente alle Direzioni ed agli insegnanti, si adoperarono moltissimo perchè i suoi intendimenti sortissero il desiderato effetto.

Ottimi risultati ha dato parimenti la scuola preparatoria delle arti ornamentali.

Nello scorso anno scolastico si iscrissero alla scuola 474 alunni, dei quali 15 soltanto erano anche allievi del R. Istituto di belle arti, e tutti, o quasi, gli altri, erano operai addetti alle varie arti.

Ciò conferma che i programmi, e la loro esplicazione, corrispondono veramente ai bisogni particolari della classe operaia, come il Consiglio comunale si era proposto, istituendo le scuole artieri e la preparatoria.

La Commissione si è preoccupata di provvedere che la scuola preparatoria potesse ad un tempo servire di preparazione alle scuole del museo, e di istruzione complementare a coloro, e sono il maggior numero, i quali debbono limitarsi ad imparare quanto è loro strettamente necessario per riuscire buoni e bravi artieri. Così è che agl'insegnamenti del disegno pittorico, di quello per le arti industriali, della geometria ed architettura ornamentale, della plastica ornamentale, ha aggiunto la tecnica della tempera, dello stucco, della modellazione in cera e della lavorazione del marmo.

Notevoli progressi si sono anche ottenuti nelle scuole per gli artieri.

Queste, create nel 1870, accoglievano giovani di ogni arte e mestiere e fornivano loro principii di istruzione generale che riuscivano insufficienti.

Per correggere tale difetto, la Commissione trovò utile di ordinare le dette scuole per gruppi di arti: assegnò alla scuola in via dei Modelli, dove ha pure sede la Direzione delle scuole degli artieri, il còmpito di istruire i giovani ascritti ad officine meccaniche e quelli che attendono all'arte del fabbro e del magnano.

Nello scorso anno si iscrissero alla detta scuola 90 alunni, la frequentarono 77, ne furono promossi 39. Il progresso della meccanica ha reso utilissimi gli insegnamenti che questa Scuola impartisce. La quale va migliorando e progredendo, anche perchè la Commissione procurò che venisse arricchita di modelli di legno e di metallo fatti appositamente costruire per rendere più facile ai giovani la precisa cognizione delle parti e dello insieme dei principali congegni meccanici.

Alla classe più numerosa delle arti murarie e delle arti del legno, la Commissione assegnò poi due scuole, l'una ai quartieri alti, l'altra al rione della Regola.

La Commissione ha pure fornito coteste scuole ai utilissimi modelli di costruzioni, affinchè gli alunni possano meglio imparare la nomenclatura e struttura delle varie parti dei principali lavori che devono eseguire nelle officine o nelle fabbriche.

Alla Scuola dei quartieri alti si iscrissero 53 alunni, la frequentarono 41 e 40 ottennero la promozione di classe. A quella del rione della Regola s'iscrissero 53, la frequentarono 39 e 29 ottennero la promozione di classe.

Anche per ciò che si riferisce alla scuola superiore femminile ed a quella professionale la Commissione ha constatato notevoli progressi.

Questione di fatto — Nei giornali c'è una declaratoria degli on. Antonelli e Galletti per stabilire che l'on. Odescalchi non ha corrette le bozze del discorso. Basta prendere in mano tutti i giornali di Roma per convincersi che fra quel che disse e quel che scrisse il Magnate c'è una differenza, che risulta del resto evidente anche nel verbale dei quattro rappresentanti.

C'è poi un'altra declaratoria di un Capo contabile dell'Ecc.ma Casa, nella quale si dice che fu chiesto più volte il conto corrente per saldarlo. E' curiosa che il Capo contabile di un'azienda non tenga, per sua norma, alla giornata i conti correnti che ha colle Banche, e ignori se sono coperti o scoperti.

Il fatto è che l'azienda del duca di Bracciano aveva un conto corrente allo scoperto di alcune decine di migliaia di lire, mentre il *capitolo IV* dello Statuto della Banca Romana, dove si parla delle operazioni, dice:

« *b)* La Banca apre conti correnti *ricevendo* versamenti in denaro o cessioni di effetti accettati da terzi. E' però esplicitamente vietato *ogni credito* allo scoperto ».

Dunque, l'azienda Odescalchi era in flagrante violazione degli Statuti della Banca.

Si possono pubblicare quante declaratorie si vuole, ma i fatti non si distruggono.

Senza dubbio la Banca era sicurissima del suo credito, benchè scoperto; ma ciò non toglie che il conto del principe Odescalchi fosse irregolare. E quando si vuol fare il Catone bisogna dare l'esempio della massima regolarità e correttezza.

In quanto alle considerazioni della *Tribuna* sul diritto che avesse il principe Odescalchi di non dare spiegazioni, facciamo osservare che non reggono, perchè sono svolte sulla base di una premessa inesatta; ma di questo a domani.

Per gli orfani — Alcuni rappresentanti del personale subalterno delle varie amministrazioni dello Stato in Roma, per provvedere alla sorte degli orfani degli impiegati subalterni, nominavano una Commissione promotrice col solo incarico di preparare i lavori necessari a raccogliere le adesioni di tutto il personale suddetto.

La Commissione promotrice, avendo creduto opportuno per raccogliere le adesioni dei colleghi, di spiegare in alcune riunioni preparatorie nelle diverse amministrazioni dello Stato, in che consista l'idea dei promotori, ier sera in una sala dei portalettere, gentilmente concessa dal direttore provinciale delle poste, ebbe luogo una prima riunione alla quale intervennero circa trecento agenti subalterni delle Poste e Telegrafi.

Il rag. Alberto Pavoni tenne all'uopo una conferenza applauditissima.

Intervenne il comm. Ponzio-Vaglia, ispettore generale del ministero delle Poste, che con nobili parole, presentando il conferenziere, lodò l'iniziativa del basso personale, alla quale promise tutto il suo appoggio.

A nome della Commissione fu ringraziato dal presidente Antonio Banchetti, che terminò inviando anche un saluto al direttore delle poste che aveva promesso il suo appoggio.

Nozze. — Ieri, sabato, l'on. Guido Baccelli ha unito in matrimonio la signorina Evelina Racioppi, figlia del comm. Giacomo, consigliere di amministrazione al Banco di Napoli, col dottore Vittorio Ascoli, aiuto alla clinica di S. Spirito.

Testimone della sposa è stato il deputato Materi e dello sposo il comm. B. E. Maineri.

Gli sposi sono partiti per la loro Villa di Ceriale, sulla riviera di Ponente.

Magistratura — Il vice-cancelliere della pretura di Tivoli, Antonio Jacobini è tramutato a Valentano, sostituito a Tivoli dal vice cancelliere di Valentano, Americo Masetti.

Comizio. — Stamattina, alle 10, per iniziativa della « Società generale fra negozianti e industriali » sarà tenuto, nel Teatro Nazionale, un comizio per affermare il *diritto* di ottenere:

1° piena luce nella questione bancaria e punizione dei colpevoli;

2° scioglimento della Camera di commercio;

3° istituzione di una Banca locale.

Per la luce e la punizione dei colpevoli nella questione bancaria non c'era bisogno di un comizio, giacchè l'autorità giudiziaria procede dritta per la sua via.

Per sciogliere la Camera di commercio ci vuole una ragione, un motivo, che nel proclama del signor Garroni non è indicato.

Per la Banca locale sono inutili i comizi, giacchè la Banca Romana, mentre procede senza pressioni verso il piccolo commercio, accoglie le nuove operazioni entro i limiti del castelletto aperto a ciascun negoziante.

Certamente la Banca non aprirà più alcun credito a chi non è commerciante od a chi ha esaurito il fido. Ora siccome non è supponibile che il comizio tenda a far aprire od aumentare il credito a chi non presenta le dovute garanzie, la Società dei negozianti poteva risparmiare il comizio e il manifesto, giacchè alla tutela degli interessi locali c'è chi pensa e provvede.

Congresso Universitario. — Ieri, ebbe termine il Congresso Universitario.

A sede del 3.o Congresso, venne scelta la Università di Torino.

Collegio dei ragionieri — In adempimento delle deliberazioni adottate dal Congresso nazionale dei ragionieri tenutosi in Genova nello scorso ottobre, nei giorni 13 e 14 corrente si riuniranno, presso il Collegio dei ragionieri di Roma, i rappresentanti dei diversi Collegi del Regno, allo scopo di escogitare tutti quei provvedimenti che valgano ad attuare con sollecitudine i voti manifestati nei congressi fin qui tenuti dai ragionieri italiani.

Pel nuovo tempio israelitico. — Gli israeliti di Roma, in seguito all'incendio della scuola israelitica, riunitisi in gran numero, affidarono ad una Commissione composta dei signori Sabatino Sereni, Scazzocchio Angelo, Toscano Alberto, Bemporad Roberto e Cesare Vivanti di far premure presso i presidenti della Comunità israelitica perchè voglia sottoporre all'approvazione del Consiglio generale della Comunità la nomina di un Comitato allo scopo di raccogliere offerte e sollecitare da parte del Comune di Roma la consegna dell'area per la edificazione del nuovo tempio.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — Reclami accolti:

Doria Pamphily Alfonso — Senni Luigi — Cioli Clementina.

Accolti in parte: Contestabile Francesco — Rolandi Rosa — Ceccarelli Anna — Mattielli Luisa — Scarcangeli Venanzio — Vannicelli Ignazio — Guarnieri Nestore — Perino Luigi.

Respinti: Becelli Angelo — D'Ormea Lorenzo — Ascarelli Pellegrino — Pica Edoardo — De Santis Maria — Gambardella e Visconti — Bongirolami Vincenzo — Pesena R. L. — Fellini Oddone — Angeletti Maria.

Una maestra romana a Chicago. — La signora Francesca Petermann, direttrice dell'Istituto Froebeliano per maestre giardiniere in Roma, è stata ufficialmente invitata dal commissario per l'educazione degli Stati Uniti Nord America, a prender parte ai lavori ed alle deliberazioni del Congresso generale che si terrà nel venturo luglio a Chicago, in occasione dell'Esposizione mondiale colombiana.

Alla signora Petermann venne pure offerto un posto nella lista dei vice-presidenti onorari, ciò che dimostra la stima in cui è tenuta anche all'estero.

In libertà. — Ieri, è uscita dalle carceri, avendo ottenuto il beneficio della libertà provvisoria, la modista Antonietta Lupi arrestata, come è noto, giorni sono, sotto l'imputazione di complicità nel peculato pel quale trovasi in prigione il comm. Cuciniello.

Il corso di ieri. — Tempo quale non poteva desiderarsi migliore; giornata splendidissima, veramente primaverile. Detto ciò è facile immaginare quanta folla e quanta animazione in tutte le vie e principalmente sul Corso, dove la circolazione fu, per qualche ora, un arduo problema; in certi punti assolutamente insolvibile.

Moltissime le maschere isolate, a piedi, in vettura, sui carri, sui balconi.

Vivissima la battaglia di fiori, di confetti, di bomboni, di striscie cartaginesi multicolori, che, in molti luoghi restavano appese ai fili telefonici, aumentando la gaiezza dell'insieme; bene addobbati parecchi balconi, gremiti tutti. Un frastuono allegro, incessante, dappertutto; un movimento degno dei grandi carnevali romani.

Pulcinelli a bizzeffe, conti, contadine, *testoni*, venivano a mostrarsi al Corso, prima di prendere parte a uno dei tanti veglioni e feste private che pure ieri sera, hanno avuto luogo animatissimi.

Non c'è che dire, malgrado la crisi economica, malgrado ogni cosa cattiva, Roma si diverte. E come!

Intervennero, su per giù, gli stessi carri di giovedì scorso; poichè di tre o quattro altri nuovi, nessuno era veramente notevole.

Piacquero sempreppiù il *Bucintoro*, il *Carro della Pace*, quello delle *Bolle di sapone*, ieri completo, e gli altri già accennati in precedenza.

Tutti i carri e qualche altro ancora, compariranno nuovamente nel corso di martedì, ultimo di carnevale.

Circolo enofilo italiano. — Alla fiera-concorso di vini nazionali, promossa dal Circolo Enofilo Italiano, presenta una importanza speciale pel nostro commercio vinario il concorso per vini bianchi d'esportazione in Austria-Ungheria.

Per giudicare dei prodotti presentati a questo concorso sono arrivati da Vienna i signori Pollak, Terrighi e Lamberger.

Ieri la Presidenza del Circolo Enofilo ha data una colazione in onore di questi signori.

Fecero dei brindisi applauditi il cav. Focardi vice presidente del Circolo, l'on. Nicolini presidente generale della Giuria e presidente della sezione chiamata a giudicare i vini d'esportazione, l'ing. Moscati ed il dott. Terrighi, il quale, a nome dei suoi colleghi, ringraziò la presidenza del Circolo per l'onore fatto loro col chiamarli a giudicare i vini italiani, augurandosi che questo concorso possa accrescere la più importante esportazione del vino italiano in Austria-Ungheria.

Infine fu inviato, a nome di tutti i presidenti, un affettuoso telegramma all'on. Tondi, presidente del Circolo Enofilo, trattenuto a Schio da leggiera indisposizione.

Mostra dei prodotti alimentari. — S. M. il Re si è compiaciuto concedere una speciale medaglia d'oro da destinarsi in premio con assegnazione al migliore produttore di formaggi.

All'« Hôtel Bristol. » — Ieri sera, il sig. Greene, la sua signora e la gentile figliuola diedero ricevimento all'« Hôtel Bristol. »

Il sig. Greene è uno dei più ricchi industriali di Chicago.

Le splendide sale dell'albergo erano state trasformate, per la circostanza, in un vero giardino.

Al pranzo, un pranzo sontuoso per il quale il cuoco aveva fatto miracoli, presero parte 32 invitati.

Dopo il pranzo, vi fu ballo. Rinunzio all'elenco degl'intervenuti. Basti dire che vi era quanto di meglio conta la nostra aristocrazia. Primo fra tutti, il Conte di Torino, in marsina, che aprì il ballo con la signorina Greene, una elegantissima figura artistica. Quindi i principi Del Drago, Chigi, Colonna, Ruspoli — il nostro sindaco — Belmonte, Brancaccio, Boncompagni, Di Trabia; i conti Malatesta, Di Collegno, Vinci, Bruschi, Di Cellere, Andreozzi, Senni, Della Somaglia; i marchesi Bruschi, San Faustino, Casteldelfino, Del Buffalo, Capranica, Theodoli; gli on. Chimirri e Branca. E poi madama Leghaith, miss Poster, madama Horvitz, donna Nicoletta Grazioli, il duca d'Eboli le contesse Telfeser, Mazzarino, la principessa di Poggio Suaso, le contessine Della Somaglia... e rinuncio all'elenco, perchè non finirei più.

Naturalmente le *toillettes* delle signore erano tutte il *non plus ultra* dell'eleganza, con uno sfoggio di brillanti meraviglioso.

Il cotillon — i cui doni consistevano in artistici gingilli — riuscì animatissimo.

Dopo il *cotillon* fu servita agli invitati al ballo una magnifica cena.

Il ballo si protrasse fino ad ora tarda.

Un veglione nella... Luna — Il veglione lunare del « Circolo degli artisti tedeschi » diede occasione di ammirare una quantità di costumi e maschere non ancora visti, perchè inventati nella... Luna. Le sale del palazzo Serlupi erano state trasformate in paesaggi lunari di sorprendente effetto, popolati di ninfe, najadi, selvaggi, soldatesche fantastiche, astronomi, viaggiatori ecc. ecc. Una schiera di baccanti, condotta da Dionisi in persona, irruppe in quel mondo per portarvi l'ignoto dono del vino e vi riuscì dopo aver disfatto gloriosamente la soldatesca lunare, benchè questa fosse armata di... scope. Sarebbe lungo descrivere i costumi che erano meravigliosi per gusto e varietà artistica. E, per fare qualche nome, diremo che la signora Plüscow era vestita in raso bianco e velluto cremisi, la signora Spiro vestita da *Notte*, la signorina Müller da *Nereide*, le signorine von Döhring da *Titania e Flora*, la signora Noack da *Contadina abruzzese*, la signorina Bretschneider da *Costellazione Vergine*, la baronessa di Preuschen da *figlia del Sole*, ecc. Insomma, fu una serata incantevole.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il Circolo della Gioventù dell'Immacolata Concezione, alla cui testa stava monsignor Radini Tedeschi, assistente ecclesiastico.

Era pure presente il Comitato della preghiera perpetua, il quale offrì al Papa un *album* contenente le preghiere e gli esercizi di religione, promossi dal Circolo pel Giubileo del Papa.

Il Pontefice ebbe parole d'incoraggiamento pei componenti il Circolo ed impartì a tutti la benedizione apostolica.

— E' arrivato in Roma il cardinale Thomas, arcivescovo di Rouen, e prese alloggio al collegio di S. Chiara.

— Martedì prossimo arriveranno in Roma 340 pellegrini irlandesi, i quali, prima di arrivare nella nostra città, avranno visitato il santuario di Assisi.

— Il Pontefice ricevette in udienza privata il canonico Pasquale Pecci-Caldarozzi, preposto della cattedrale di Anagni, il quale presentò al Papa l'offerta per l'obolo.

— Questa mattina, nella chiesa di S. Pietro in Vincoli, il cardinale Parocchi consacrerà il nuovo vescovo di Foligno, monsignor Pardini.

— Il cardinale Hohenlohe tornerà in Roma prima del 19 corrente.

— Il Papa, in risposta ad una lettera dei Vescovi del Veneto, circa il progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, ha inviato loro una lunga lettera, in cui esamina la quistione dal punto di vista religioso.

Secondo il giudizio del Pontefice, il nuovo disegno di legge usurpa i diritti della Chiesa, ne inceppa la salutare azione, e ne stringe sempre più le catene con grave danno delle anime e lede la giusta libertà dei cittadini e dei fedeli, promuove e sanziona unioni illegittime, turba la pace delle coscienze e rende più acuto il dissidio tra la Chiesa e lo Stato.

— Ieri mattina, il Papa ricevette il padre Sottovia gesuita, unitamente al can. Angelini ed a quattro alunni del Collegio Americano ai Prati di Castello, i quali hanno presentato a S. S. l'obolo offerto dal Vescovo di Puebla.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli è stato nominato protettore dei chierici di S. Vittore in Lione.

— Sono stati nominati Consultori dei Riti il padre Gaetano Luceri Tafuri, il padre Ugolino da Subiaco, dei Minori Osservanti, il padre Luigi Galli dei Carmelitani e Don Giovanni Strozzi dei Canonici Lateranensi.

— Nella sede del Circolo di S. Pietro, palazzo Balestra, si ricevono le offerte di alloggi per i pellegrini.

— Il cardinale Rampolla ha restituito la visita al nuovo ambasciatore di Spagna.

Società ed assemblee. — Associazione tra i proprietari di fondi in Roma: riunione stamattina alle 9 1[2, nella Sala della Piccola Borsa, (Mercede, 50) per la costituzione della Società e la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

— Nella stessa Sala, stasera, avrà luogo la festa di beneficienza a favore della Società di M. S. fra gl'impiegati governativi di 8.a categoria.

Conferenza. — Questa sera il sig. James Wall, alle ore 7 farà un discorso, nella Sala Cristiana, Piazza in Lucina 35, sulla *Donna adultera*.

L'ingresso è libero a tutti.

Le coltellate di ieri. — In via della Pedacchia il carrettiere Macerata Santo, di anni 42, venne a quistione con due individui che erano su di un carrozzino. Passati dalle parole ai fatti, uno di essi si scagliò, armato di coltello, contro il Macerata e lo ferì alla testa. Alla Consolazione il Macerata fu dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva. Il feritore ed il compagno si diedero alla fuga.

— Un'altro carrettiere, Pompei Pompeo, in piazza SS. Apostoli, per essersi intromesso a dividere due ragazzi che quistionavano, ebbe da uno di essi, certo Santarelli Alessandro, di anni 13, una coltellata alla coscia sinistra.

— Il tedesco Vogt Andrea, di anni 14, cameriere disoccupato, in via dei Crociferi venuto a rissa con uno sconosciuto, riceveva una coltellata al braccio sinistro.

Revolverate. — In via Cavour, certo Feretti Francesco, di anni 38, da Bologna, per motivi d'interesse, esplodeva contro l'ing. Pellini Felice, di anni 45, da Viconazzo, tre colpi di revolver, che fortunamente andarono a vuoto. Il Ferratti venne arrestato dalle guardie accorse alle detonazioni.

Il soldato feritore dell'Ottaviani, venne arrestato ieri in via Giulia, 17.

Si chiama, come già si disse, Giuseppe Polidori, d'anni 23, da Castro dei Volsci ed appartiene al 39° reggimento fanteria.

Bastonate. — In una certa casa, che non si nomina, in via Cappellari, tal Concetta Giorgi, d'anni 24, da Fondi, venuta a rissa con uno sconosciuto, ne riceveva un fracco di legnate, per le quali dovrà stare in letto una settimana.

La scena di iersera alla Stazione. — Pasquale T. impiegato al ministero delle finanze, avendo ottenuto cinque giorni di permesso aveva deciso di andarseli a godere presso un suo parente nell'ameno paesello di Riccapizzuta. Iersera dunque si presentò alla stazione col suo bravo libretto di riconoscimento per godere del ribasso accordato agl'impiegati; ma figuratevi il suo stupore nel sentirsi dire dall'Agente ferroviario che egli non era Pasquale, ossia che la sua effigie non rassomigliava affatto alla fotografia unita al libretto.

Vane furono le proteste e dovette pagare l'intero biglietto.

Questa seccante avventura non sarebbe capitata al buon Pasquale, ed avrebbe avuto il suo ritratto somigliantissimo, (sei copie per sole L. 2,50) se si fosse diretto alla ben nota fotografia G. Borghese Corso Vittorio Emanuele 178 bis.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüller ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Grande rosticceria di Porta Pia in via Venti Settembre — Il proprietario di questa Rosticceria fa noto alla sua numerosa clientela che *quanto prima* si trasferirà in altro locale nella stessa via.

Il Negoziante Paolo Borgia in Via de' Prefetti n. 20 fa noto alla clientela dell'Esquilino che si trovano i medesimi articoli nell'altro Magazzino Via Nazionale angolo Via Serpenti 17, presso il palazzo della Banca Nazionale.

Piccola Cronaca di Roma

L'Elatina, acqua di gemme di pino combatte molto bene i catarri, pei bronchiali unita al terpicolo pei vescicali alla resorcina L. 1,50. Corso Vitt. Em. 113 — Allegrucci, Via Pastini 99. Bonacelli.

Malattie della pelle — Il dott. Luigi Silvestri dà consultazioni private tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via Coronari 34 p. 1.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La riproduzione del *Trovatore* ieri sera ebbe, nel suo complesso, un esito lusinghiero.

Il teatro era popolato ed il pubblico assai bene disposto all'applauso.

I pezzi che maggiormente incontrarono, furono, al 1° atto: L'aria interna « Deserto sulla terra » che procurò al bravissimo Durot il primo applauso ed una chiamata al proscenio, ed il terzetto finale, detto assai bene, in modo da procurare una nuova chiamata al Durot, alla Merolla ed al Felici.

Nel secondo atto piacque molto la scena intera di « Azucèna », nella quale la Parsi, allieva del m.° Toussan, sfoggiò il tesoro della sua voce bella, piena e pastosa, e l'arte la più corretta; il susseguente duetto col Durot, applauditissimo, l'aria del baritono detta bene dal Felici ed il finale, dopo cui gli artisti furono evocati alla ribalta.

Al terzo ebbe una vera acclamazione la Parsi dopo la sua bellissima scena al campo, nella quale ottenne molte feste ed una meritatissima chiamata; la susseguente scena e duetto fra Durot e la Merolla, e la famosa cabaletta « Di quella pira » che il valente artista dovette ripetere fra una vera ovazione, con due chiamate.

Il Durot in questo pezzo, come in tutti gli altri, emerse pe' suoi limpidissimi acuti e per l'arte somma di fraseggiare e di colorire, con quella sua voce elettissima.

Al 4° incontrò molto la scena della torre, che diede luogo ad una imponente dimostrazione al m.° Verdi, che il pubblico, in piedi, acclamò con gride ripetute di « Viva il grande Maestro », degno omaggio al suo ultimo trionfo ottenuto con *Falstaff* a Milano. Fra insistenti applausi il Durot dovette bissare l'aria: « Sconto col sangue mio », nuovamente acclamata.

Piacque l'esecuzione del duetto tra la Merolla e Felici ed il finale, salutato pure da applausi.

Bene l'orchestra, diretta abilmente dal Bocsi, e i cori, e questa sera l'opera viene ripetuta.

Nazionale. — La prima replica della brillantissima commedia *L'uomo di mondo*, fu accolta da continua ilarità e dagli applausi del pubblico, tanto che questa sera si ripete nella seconda rappresentazione.

Nella recita diurna poi si ripeteranno per l'ultima volta *Le bomboniere*.

Valle. — Questa sera, a generale richiesta, si replicherà uno dei tanti gioielli di papà Goldoni: *Un curioso accidente*.

Quirino. — Questa sera, in entrambe le rappresentazioni, sarà data la spettacolosa fiaba dello Scalvini: *La principessa invisibile*.

Metastasio. — Anche quest'oggi nelle due rappresentazioni la Persico canterà nuove e più belle canzoni in dialetto napolitano.

Precederà la tanto festeggiata operetta: *Il trionfo d'Amore*.

VEGLIONI.

Costanzi. — E' facile capire quale grande successo di pubblico, di eleganza, di allegria schietta, cordiale sia stato il veglione della scarsa notte, dato dalla nostra studentesca.

Circa la mezzanotte fecero il loro ingresso trionfale gli « artisti a spasso dello *Scholasticon* »; bisognava averli veduti e magari seguiti per poco per dire quello che furono capaci di fare...

E così sino al mattino la festa continuò animatissima.

Oggi alle 2 vi sarà l'ultima festa diurna data dal cav. Costanzi.

Come si sa i premi per i piccoli mascherati sono di una ricchezza straordinaria, ma non si ferma qui la solerzia instancabile e l'affetto del bravo Costanzi per i bambini. Questi, tutti indistintamente all'ingresso del teatro estrarranno un numero corrispondente ad un ricordo graziosissimo.

Alla sera terz'ultimo veglione coll'intervento del Comitato e premi alle maschere.

Politeama Reale. — Concorso straordinario di pubblico e di mascherine elegantissime premiate dal Comitato: allegria, baldoria come al solito.

Oggi dalle 2 alle 6 festa diurna per i bambini, che mascherati o no avranno *tutti* un premio.

Alla sera consueto Veglione per il quale si preparano delle sorprese che non possiamo dire.

Eldorado. — Una vera folla iersera tutta volenterosa di divertirsi, bere e ballare.

Oggi dal tocco alle 6 festa per i bambini e premi ai medesimi: dalle 9 a quando Dio vorrà altra baldoria notturna.

Grand'Orfeo. — Sono annunciate per oggi due feste eccezionalmente attraenti e piene di originalità, che richiameranno senza dubbio una folla straordinaria di pubblico e di mascherine.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 1.a sera di 2.o giro — *Il Trovatore* - ore 8 1[2
Nazionale — *Le Bomboniere*, ore 4 - *L'uomo di mondo*, 9
Valle — *Un curioso accidente* - ore 9.
Quirino. — *La Principessa invisibile* ore 6 e 9.
Metastasio — *Il trionfo d'amore* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Il giornale degli analfabeti* — ore 6 e 9.

Veglioni.

Costanzi - *Gran Veglione* - ore 9.
Eldorado *Fiera dei vini* - *Veglione* ore 9.
Politeama Reale — *Fiera dei vini e Veglione* - ore 9.
Acquario Romano — *Veglione* - ore 9.
Grand'Orfeo - *Veglione* - Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Scagnetti, Piazza di Termini — Caffè-Concerto e Ristorante - *Veglione* - dalle 11 pom. alle 3 ant.

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

L'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, è ritornato ieri alla capitale.

Il conte Rascon, ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re, sarà ricevuto domani al tocco e mezzo da S. M. la Regina.

La Commissione centrale del tiro a segno, riunitasi al ministero della guerra, ha preso in esame alcune raccomandazioni per il progetto di legge sul tiro, che trovasi innanzi alla Commissione parlamentare.

La Camera di ieri.

La Camera ha ieri assistito - presenti tutti i ministri - alla esposizione finanziaria fatta dall'on. Grimaldi, ministro del Tesoro. L'on. Grimaldi, attentamente ascoltato, parlò, con un solo riposo e di pochi minuti, circa tre ore. La fine del suo lavoro, ricco di cifre, di osservazioni e di argomentazioni, venne accolta con segni di approvazione.

Istituto di Credito Fondiario.

Il Consiglio nella seduta dell'11 corr. ha ammesso 25 domande di mutuo per L. 1,212,500.

Nella stessa seduta il direttore generale, comm. Gualerzi, presentò il bilancio ed i quadri delle operazioni pel 1892, e lesse la sua relazione al Consiglio sull'esercizio sociale.

In essa fece constatare che, se il dividendo nemmeno quest'anno potrà essere alto, è però eccellente la consistenza dell'attivo sociale, onde un aumento sensibile degli utili non potrà mancare per l'esercizio 1893, essendo fin d'ora prevedibile che gli impieghi temporanei verranno sostituiti per intero dai mutui.

Accennò al nuovo progetto pel quale l'Istituto assumerebbe il servizio dei prestiti ai Comuni, alle Provincie ed ai Consorzi.

A proposito della emissione delle cartelle, il relatore fece osservare come debba esser prossima, poichè l'Istituto ha già fatto mutui e preso impegni per buona parte del suo capitale. E prendendo argomento dalla regolarità con cui, nonostante i tempi difficili, procede il pagamento delle semestralità dovute dai mutuatarii, espresse la sua fiducia nella buona riuscita della emissione.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea il 14 marzo per l'approvazione del bilancio, l'erogazione degli utili ed il rinnovamento delle cariche sociali.

Stato Maggior Generale.

Il maggior generale Buschetti cav. Alessandro è collocato in disponibilità.

Regie navi armate.

Sono partite: il 9 corrente, il *Curtatone* da Hong-Kong; il 10, il *Vesuvio* da Napoli; l'11, l'*Archimede*.

INFORMAZIONI ESTERE

L'affare del Panama.

(N) **Parigi**, 11, 11,10 ant. — Si afferma al palazzo *Bourbon* che un gruppo di deputati repubblicani presenterà alla Camera formale proposta perchè sia rifuso a beneficio degli azionisti il denaro, che è risultato o risulterà indebitamente ricevuto da amministratori, imprenditori di lavori ed altre persone, implicate nel processo del Panama.

— I commenti dei giornali sulla sentenza della Corte di appello, continuano vivaci. Il disgusto per la condanna di Ferdinando di Lesseps aumenta e l'opinione pubblica si designa in favore della grazia.

La signora de Lesseps, intervistata da un redattore del *Figaro*, si è espressa con indignazione contro la condanna, che ha colpito padre e figlio de Lesseps. La disse una enormità.

« Lo scandalo, meglio che una mezza ingiustizia, servirà la nostra causa ed il nostro onore.

« Si aspettò per colpire Lesseps, che egli fosse dagli acciacchi e dagli anni posto in condizione di non potersi difendere; ma il fango, che la sentenza ha tentato di gettare sul suo nome, non ci tocca; giacchè nessuno oserà mai di mettere in dubbio l'onestà di Ferdinando de Lesseps. »

Il signor de Lesseps, padre, ebbe in questi giorni un accesso di delirio, che durò una giornata, e poscia ricadde nel suo stato di abituale assopimento.

La difesa contro il cholera.

(N) **Berlino**, 11, 11.46 ant. — Gli inviti per la Conferenza sanitaria di Dresda sono già stati diramati dal gabinetto di Vienna.

La conferenza si riunirà nel marzo e, prima della sua riunione, il governo austro-ungarico ne farà pubblicare semi-ufficialmente il programma, che è tuttora in studio.

Nella sua compilazione si eviteranno le questioni puramente scientifiche, che potrebbero essere causa di dissensi e paralizzerebbero l'azione proficua della Conferenza.

FRANCIA

Situazione parlamentare.

(S) **Parigi**, 11 — Il gruppo parlamentare degli studi, composto di repubblicani di varie gradazioni, si pronunziò in favore di un'interpellanza sulla politica generale del governo, ma, onde evitare una divisione nei repubblicani, ricusò di unirla a quella di Hubbard sull'invio di un delegato francese a Roma, in occasione del giubileo episcopale del Papa (*V. dispacci seguenti*).

Il gruppo degli studi chiederà lunedì o giovedì la discussione della sua interpellanza sulla politica generale del governo.

Alla Camera dei deputati

(S) **Parigi**, 11 — Hubbard chiede di interpellare il governo sul carattere politico che può avere nelle circostanze attuali l'invio di un'ambasciata speciale presso il Papa, in occasione del suo giubileo episcopale (*Mormorio*).

Il ministro degli esteri, Develle, propone di aggiornare la interpellanza Hubbard alla data più lontana consentita dal regolamento (*Applausi su tutti i banchi eccettuata la estrema sinistra*).

Hubbard insiste fra vivi rumori dicendo che la discussione della sua interpellanza permetterebbe al governo di fornire spiegazioni sull'attitudine del partito dei nuovi aderenti alla Repubblica.

Replicando ad Hubbard il ministro degli esteri, Develle, disse che tutte le potenze, il Sultano compreso, inviano rappresentanti speciali presso il Papa in occasione del suo giubileo episcopale. In tali condizioni non crede dover giustificare i poteri straordinari affidati dal governo francese al suo rappresentante in Roma.

La Camera delibera a grande maggioranza il rinvio *sine die* dell'interpellanza Hubbard.

Le condizioni sanitarie di Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 10. — Oggi, vi fu un solo caso di malattia sospetta.

GRAN BRETTAGNA

L'Home-Rule.

(S) **Londra**, 11. — Lo *Standard* dice che il progetto di legge per l'*Home-Rule* in Irlanda verrà approvato, probabilmente, in prima lettura, senza scrutinio.

La discussione dell'indirizzo ai Comuni.

(S) **Londra**, 11. — Un emendamento di Forster, per deplorare la pressione dei clericali nelle elezioni d'Irlanda, è respinto con 248 voti contro 205. La discussione dell'Indirizzo continuerà nella seduta d'oggi.

— Lowther svolge un suo emendamento, col quale chiede una legge per restringere l'immigrazione degli indigeni ed insiste specialmente sulla questione sanitaria.

Gladstone dichiara essere necessaria un'inchiesta per stabilire i fatti prima di proporre una legislazione sulla immigrazione degli indigeni.

Combatte perciò l'emendamento Lowther. Però, quanto all'immigrazione dei fanciulli italiani, crede che esistano fatti tali da giustificare delle restrizioni; ma un provvedimento a questo riguardo non rifletterebbe la questione generale degli immigranti indigeni.

L'emendamento Lowther è respinto con 239 voti contro 119.

Si approva il complesso dell'Indirizzo.

BELGIO

Socialisti condannati.

(S) **Gand**, 11. — Otto socialisti sono stati condannati a pene che variano da 18 mesi a 15 giorni di carcere.

SPAGNA

Un " meeting ,, repubblicano.

(S) **Madrid**, 10 — Ebbe luogo un *meeting* della gioventù repubblicana, il quale fu sciolto dalla polizia in seguito a discorsi sovversivi.

Parecchi oratori furono arrestati.

All'uscita dal *meeting*, vi fu una dimostrazione tumultuosa con grida contro la Monarchia e la Religione. Vennero operati alcuni arresti.

STATI BALCANICI

(N) **Berlino**, 11, 9.50 pom. — Da Belgrado telegrafano alla *Kölnische Zeitung* che il viaggio a Pietroburgo del principe Danilo del Montenegro, erede presuntivo della Corona, si riferisce ad un progetto di eventuale suo matrimonio con una principessa russa.

Come è noto, il principe è accompagnato dal ministro degli esteri, Mukowitsch e dal generale russo Owsjanow.

Notizie varie.

Fanatismo maomettano.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Secondo notizie ricevute da questa Legazione degli Stati Uniti, alcuni maomettani fanatici incendiarono il collegio delle Figlie di Marsouan. »

(Marsouan o Marsivan è una città della Turchia Asiatica a nord-ovest di Siva (l'antica Sebaste).

(N) **Costantinopoli**, 11, ore 6,13 pom. — E' confermato l'incendio del collegio di Marsouan, fondato nel 1868 da missionari americani.

Gli alunni, in numero di 400, ed i professori furono arrestati e maltrattati.

— Da Cesarea giungono notizie di altri conflitti sanguinosi tra cristiani e turchi.

Operai minatori in sciopero.

(S) **Brühl (Prussia Renana)**, 11. — Duemila operai delle miniere di carbon fossile appartenenti allo Stato, si sono posti in sciopero. Finora non vi è stato alcun disordine.

Borse e Mercati

Roma, 11 Febbraio 1893.

Rendita formissima valori inattivi.

Rendita 95,70 a 95,75 — Generali 308 — Mobiliare 438 — Meridionali 648 — Mediterraneo 523 — Condotte 250 — Immobiliari 83 — Omnibus 170 — Risanamento 71 — Acqua Marcia 1050 — Gas a 773.

Cambi: Francia 104,45 — Londra 26,05.

Ore 6.30. — Rendita in sensibile miglioramento. Valori trascurati.

Rendita 95,87 — Generali 308 — Mobiliare 434 — Meridionali 648 — Mediterraneo 524 — Condotte 248 — Immobiliari 84 — Omnibus 169 — Risanamento 71 — Acqua Marcia 1051 — Gas 775.

BORSE ITALIANE. — 11 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 70	95 65	95 65	95 65
Id. fine .	— —	95 70	95 70	— —
Az. B. Naz. .	1336 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	438 50	437 1/2
» B.Generale	309 —	309 —	— —	— —
» ferr. Medit.	524 —	525 —	524 50	— —
» » Merid.	644 —	644 —	644 50	644 —
» B.di Torino	— —	— —	353 50	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	82 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	335 —	335 —	— —	— —
» Soc.Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	229 —	230 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	300 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	311 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 75	— —	— —
» S.Paolo	— —	— —	512 —	—
Francia vista	104 42	104 40	104 42	104 45
Berlino id. .	123 50	123 42	— —	— —
Londra a 3/m	26 25 1/2	— —	26 25	26 10

Parigi, 11, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 70	— —
» 3 0[0 perp.	97 95 98 05	98 17	98 16
» 4 1[2 0[0 .	106 50	106 60	— —
italiana 5 0[0.	91 55 91 70	91 82	91 97
turca	22 22	22 1/4	22 26
spagnuola	61 1/4	61 3/8	61 31
russa nuova. . .	78 80	79 —	— —
portoghese. . . .	20 13/16	20 3/16	20 5/8
ungherese	— —	96 3/16	96 18
Egiziano 6 0[0 . . .	500 15/16	500 5/16	— —
Banca di Parigi. . .	627 1/2	631 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	141 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	587 3/16	588 12
Credito Fondiario .	990 —	995 —	— —
Azioni di Suez . . .	2650 —	2655 —	— —
Azioni Panama, . .	18 3/4	17 1/2	— —
Lotti Turchi.	— —	93 75	93 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	616 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 0/0	— —
su Londra. . . .	— —	25 15	— —
su Madrid. . . .	— —	— —	17 80
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11, 5.8 pom. — (Fonte francese) — Affari nulli in apertura e durante la prima parte della seduta. Poscia le disposizioni mutano improvvisamente per numerose domande di acquisti di rendita francese e di *foncier*. Tutti i valori ne subiscono l'influenza.

Chiusura ferma. Transazioni attive.

(N) **Parigi**, 11, 10,20 pom. - (fonte italiana) 98,15 — 30[50 — 50[25 — 65[50 — 92 — 12[25 — 30[50 — 50[25 — 617,50 — 22,25 — 588 — 388,12 — 61,31 — 50[50 — 26,55 — 995.

Vienna, 11 sostenuta	10	11	Londra, 12 chiusura	11	11
Mobiliar.	325 12	324 65	N.iCons.	99 1/16	99 —
R.aust.in	117 80	117 90	Italiana .	91 1/8	91 1/8
Id. oro	98 92	98 95	Turca . .	22 —	22 —
N.si d'oro	9 62 1/2	9 62	Egiziano	99 3/8	99 1/4
C.Londra	120 95	120 90	Argento.	38 1/8	38 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 5,000

Berlino, 11 rialzo	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 40	92 60	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 40	92 40	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	99 20	99 70	Inghilterra.	2 1[2 p. 0[0
Rubio . .	212 20	214 —	Germania .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 35	20 35 1/2	Belgio. . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . . . » »	800
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 11 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	7200
TENDENZA riservata per f. febbraio » 58 25	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	120000
TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 105.00	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 80,—	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . . »	
New-York, 11 febbraio Petrolio St. White . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 45

Parigi, 11 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	75	48	75	debole
Avene	21	80	18	—	ferma
Olio di colza	58	25	58	75	ferma
Spiriti	47	25	47	25	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	101	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Romanzo
di
DOMENICO CIÀMPOLI

Nel villaggio capitò una miserabile compagnia d'istrioni randagi, fra cui era una fanciulla gracile, sottile, biondissima come lino; mendicavano aiuto per andarsene; rappresentavano in una stamberga drammi sanguinosi, la domenica.

Vedere quella creatura sofferente, pallida, cogli occhi pieni di angoscia rassegnata, e volerle un bene mortale fu un punto; decisi di fuggire con loro, di dividere quella vita.

Con gran segreto parlai al più vecchio; detti quanto denaro avevo e fu stabilito la notte, l'ora che saremmo partiti...

Ma venne la notte, l'ora, ed essi scomparvero senza di me.

Fu un disinganno atroce; còlpito nella ingenua credenza, disilluso in quel primo sentimento di passione forte ed innocente, tornato a casa mi tagliai le vene delle braccia, e sperai di morire...

Di quelle ore ricordo soltanto che, man mano scorreva il sangue, ero invaso da un languore dolcissimo...

Mi salvarono non so come nè perchè; e durante la malattia mi parve di rivedere la dama del tempo ch'ero fanciullo; ma forse questa volta fu effetto del delirio ».

« Quando mi condussero a Napoli, ero guarito. Allora avvenne una sorta di reazione: volli vivere.

Cercai compagni, scorazzai per tutto; mi abbandonai ai piaceri; non pensai più; mi lasciai guidare dall'istinto, ebbro delle follie di sensi e dell'anima, contento che il desiderio diventasse più vivo, quanto più soddisfatto.

Furono mesi e mesi ne' quali la coscienza inebetita taceva; la poesia dello spirito si annegava nella gora torbida delle suefazioni brutali; il passato, l'avvenire non gettavano nell'oggi ricordi o presentimenti. Io non mi chiedevo più conto delle settimane, degli stuoli, delle forze; nè altri mi chiedeva: come trascinato da una molle corrente fiorita, andavo, andavo quasi affrettato, spinto a godimenti torvi, senza gioia, eppure acremente seduttori.

Feci molte pazzie e debiti, fui ingannato e tradito da amici; ebbi amori di un giorno, odii di ore... insomma vissi a mio modo, come può vivere a Napoli un giovine inesperto, libero e spensierato...

Ma un giorno fui colto da stanchezza, da nausea per quella vita; mi destai da quel letargo lungo e smanioso; vidi quanto avevo perduto; sentii l'anima strana e vuota, muto il cuore; provai una volontà di piangere, d'essere solo, di rinvigorirmi all'aria de' groppi, delle foreste. Onde un'accoramento intimo per ogni cosa, quasi avessi riacquistata la sensibilità di fanciullo; a uno stupore profondo del nulla che mi circondava.

Per molti giorni vagai come uno spettro per le vie più deserte; rimasi cupo nelle mie camere senza aprir libri, senza vedere alcuno, smarrito, incosciente; mi pareva di aver corso, corso disperatamente per amene pendici; d'essere d'un tratto precipitato dall'alto e di non potermi più levare...

Alla fine ripresi gli studi; e quel che avevo fatto pe' piaceri feci per essi; mi vi immersi animosamente, senza tregua, spasimando, dimentico d'ogni altra cosa; e ne ebbi ebbrezze divine.

Ma quell'ebbrezza appunto mi diè la malattia dell'ideale; la scienza divenne poesia...

Furono anni di ansie vive, di sconforti, di gioie, di ardimenti; progredendo come chi sale una montagna, vedevo man mano allargarsi l'orizzonte, che però diventava sconfinato e confuso...

Vivevo fra le nuvole.

Quando mi dissero compiuti gli studi, non sapendo più che fare, viaggiai.

Mi vergognai di non aver visitato il mio paese, ch'è un immenso museo; e in un primo giro mi trattenni a Roma, a Firenze, a Bologna, a Genova; poi vidi altra volta Venezia, Milano, Torino.

Innanzi alle meraviglie del genio, alle bellezze della natura restavo assorto in contemplazione muta, scontenta; perchè mia madre non era con me?

Così il mondo interno mi si popolava di fantasmi sempre nuovi; ma non sapevo ancora fortificarmi contro le tentazioni del sentimento...

Quante volte nel bel mezzo di un tempio, d'un monumento, fra le note d'un canto in teatro, durante il sonno, mi coglieva prepotente il desiderio di sapere «chi» ero, che cosa mi si nascondeva.

Ma ogni tentativo fu inutile...

Non riposando in niente, ripresi la vita spensierata, della quale arrossisco, come d'una colpa; allora conobbi molta gente; fui ricevuto dappertutto; giunsi a non trovar tempo per pensare.

Ebbi facili amori, effimere gioie, trionfi pagati, divenni cattivo, maligno, puntiglioso, arrogante; quando dicevo «voglio», provavo come la tensione nervosa di chi si appresti a lottare.

Non avevo un nome, ma avevo denari; l'eredità di mio zio sembrava inesauribile; onde destavo speranze e simpatie che mi ripugnavano.

Avevo abbandonato gli studii; certe volte mi vergognavo quasi di essere colto, fra la schiera de' giovani elegantemente nulli; leggevo de' romanzi in voga, tanto per parlarne alle signore, e scrivevo talora de' versi molto brutti, ne' quali il cuore non entrava che per la rima...

Ma ogni tanto, come urli di mare in burrasca, v[illegible]vano voci ardenti dall'intimo al cervello; e come singhiozzi, nere malinconie; ero uno spostato, un ignoto fino a me stesso, un pessimo figlio...

Mi giudicavo severamente; mi torcevo nella impotenza di fare almeno qualcosa; ma poi i propositi generosi sfumavano; ripigliavo la china, e giù, giù, giù sino al pantano.

Non v'è dolore che basti ad espiare quella vita frivola, per la quale pensavo con raccapriccio alla povera casa nativa, dove ho pianto così teneramente mesi sono, rivedendo la culla in cui avevo dormito i sogni d'oro e in cui aveva sognato la mamma che non c'era ».

« Avevo preso il costume di passare l'estate fra Castellammare e Sorrento, dov'era più fervente la vita frivola e la compagnia spensierata.

Confesso, che sebbene talora avessi delle giornate nere piene di rimpianti misteriosi e di strane tristezze, a poco a poco prendevo gusto alle gite, ai balli, alle facili conoscenze.

Cercavo di non pensare: il pensiero m'era molesto come quell'arcano senso critico che alcuni chiamano coscienza e che qualche volta può dirsi rimorso.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,46	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,30	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,30	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,29	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,45	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,26	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.45a	6,30a	9,30a	11,20	4.42p	—,—	—,—
Bagni a.	6,55a	7,37a	10,30a	12,32	5,51p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,32a	5,30p	7,15p	—,	—,—

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

21ª Decade dal 21 al 31 gennaio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	88,255 00	1,459 00	10,080 00	106,132 00	1,246 00	207,178 00	609	340 00
1892	85.345 00	1,932 00	9,475 00	132,149 00	327 00	229,228 00	609	376 00
Differ. 1893	+ 2,911 00	— 473 00	— 605 00	— 26,017 00	+ 919 00	— 24,055 00	»	— 36 00
Prodotti dal 1. luglio al 31 gennaio 1893.								
1892-93	2,053,158 00	44,379 00	236,461 00	2,498,209 00	19,276 00	4,851,483 00	609	7,966 00
1891-92	1,106,710 00	44,836 00	246,926 00	2,494,841 00	20,122 00	4,913,435 00	609	8,068 00
Differ. 1893	— 53,552 00	— 457 00	—10.465 00	+ 3,368 00	— 846 00	— 61,952 00	»	— 102 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	14,813 00	123 00	1,063 00	10,531 00	59 00	26,589 00	300	88 00
1892	17,527 00	131 00	1,123 00	10,201 00	73 00	29,055 00	237	123 00
Differ. 1893	— 2,714 00	— 8 00	— 60 00	+ 331 00	— 14 00	— 2,466 00	+ 63	— 35 00
Prodotti dal 1. luglio al 31 gennaio 1893.								
1892-93	498,512 00	4,225 00	34,116 00	200,722 00	1,311 00	738,891 00	242	3,053 00
1891-92	365,084 00	3,142 00	23,869 00	133,462 00	2,820 00	528,377 00	172	2,985 00
Differ. 1893	+ 133,428 00	+1,083 00	+10,247 00	+ 67,265 00	— 1,509 00	+210,214 00	+ 70	+ 68 00

[illegible] del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.